Polemica per le critiche del Papa alla tv (pag. 3)

edizione borse

Anno 103 - Numero 226

giovedì 30 settembre venerdì 1 ottobre 1971

STAMPA SERA

Lire 90 (arretrati Lire 180) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70) - Abbonamenti Italia (Conto Corrente Postale 2/1360): anno Lire 23.700, semestre 12.400, trimestre 6500 - Estero: anno Lire 33.700, semestre 19.400, trimestre 9500 - Amministrazione e Redazione: 10126 Torino, via Marenco 32 - Centralino telefonico automatico 6586 - Telex 21.121 - Estero: Austria sc. 7, Francia fr. 1,20, Libia: Tripoli pts. 9, Bengasi pts. 11; Svizzera fr. 0,90 - Inserzioni: [illegible] Pubblicità Rizzoli S.p.A. - 10126 Torino, via Marenco 32, 10100 Torino, via Roma 80, 10128 Torino, corso Massimo d'Azeglio 60, telefoni 650.905, 650.644 - 20124 Milano, via Pirelli 30/32, telefono 67.40 - 00187 Roma, via Santa Maria in Via 40/41, telefono 682.400 - 16122 Genova, via F. Varnazza 21, telefono 593.632 - Pubblicità commerciale Lire 200 il mm (Edizione antimeridiana [illegible] il mm) - Posizione data [illegible] aumento 20 per cento - Occasioni Lire 250 il mm (Edizione antimeridiana 900 il mm) - Notiziari Aziende Lire 250 il mm (Edizione antimeridiana 3100 il mm) - Finanziari, Legali Lire 300 il mm (Edizione antimeridiana 3100 il mm) - Necrologi Lire 200 per parola (Edizione antimeridiana 400), [illegible] - Echi Lire 400 (Edizione antimeridiana [illegible]) - [illegible]

Nada tutte le sere incassa più di un milione

L'estate è la stagione in cui i divi della canzonetta incassano di più, con le esibizioni al grosso pubblico delle spiagge. L'inverno è piuttosto dedicato, oltre che a fare i conti, a cercare nuove composizioni e ad inciderle per i lanci primaverili. L'autunno, per chi li sta a sentire e per chi li invidia, è la stagione migliore per fargli i conti in tasca.

In testa a tutti c'era Mina, ma la maternità imminente l'ha messa temporaneamente fuori gioco. Al Numero Uno è salito quindi Massimo Ranieri, sull'onda della popolarità cinematografica: per un solo spettacolo trova chi gli dà (e lui fa bene a prenderseli) due milioni e duecentomila. E' un tipo che si risparmia, dato che può permetterselo, e le sue esibizioni sono piuttosto scarse. Per cui la palma di principale incassatrice fra le ugole nazionali spetta alla diciottenne, scheletrica Nada, la quale non perde tempo e si esibisce nella stessa giornata anche in due dancing a centinaia di chilometri l'uno dall'altro. Molti altri lo farebbero, se ci riuscissero, poiché il compenso di Nada è sul milione e duecentomila, per la maggior parte dei giorni dell'anno.

NADA: lascia fare tutto al suo segretario

Gli altri sono subito parecchio al di sotto, poveracci: Modugno chiede anche un milione e seicento, ma lavora poco, è un tipo lunatico; Al Bano è sulle quotazioni di Nada, ma meno richiesto; la Vanoni, per qualche canzone di protesta contro il mondo del vile denaro, si aggira sul milione, ma può diventare pericolosa perché sovente se la prende con il pubblico che ha pagato, ma non la segue come lei crede che le sia dovuto. In fondo alla classifica dei grossi nomi, il sorriso da chierico di Nicola Di Bari, quasi sul lastrico con seicentomila per sera.

Sono cifre che non vengono incassate nette, precisiamo. Ci sono le spese del complessino, dell'agente, della pubblicità, delle trasferte, le spese di rappresentanza: è indispensabile farsi vedere in pubblico con una macchina che sia lunga almeno dodici metri. Guai presentarsi due volte con la stessa toeletta. Per dar una mano ai cantanti intervengono le incisioni discografiche, molto più comode, senza spese di trasferta, con la simpatica possibilità di correggere le stonature che sfuggono in una serata a contatto diretto con il pubblico.

Per molti dei nomi che abbiamo citato, a fine d'anno le cifre d'incasso si trovano raddoppiate. Di Caterina Caselli si sussurra che abbia raggiunto, in una sola annata, il miliardo. Altri sono certamente al di sopra, altri poco al di sotto. Cifre piuttosto rispettabili, di molto superiori a quelle del calciatori, che proprio di questi tempi, come diverse altre categorie che guadagnano molto meno, sono presi di mira dalle varie Intendenze di finanza. Sarebbe interessante conoscere le cifre, senza dubbio molto salate, che pagano le «ugolissime» nazionali.

MASSIMO RANIERI: oltre due milioni per sera

(Servizio a pag. 8)

E' (IN PARTE) CADUTA LA TENSIONE FRA I DC

Quasi sicuro l'accordo per il «quorum», resta da concordare oggi il documento politico dopo le eccezioni sollevate stanotte dai morotei e da Donat-Cattin

SE CI FOSSERO 10 FERRINI...

Domenica il «vecchio» Ferrini (32 anni) disputerà a Mantova, nella prima partita del campionato, la sua 334ª gara nel Torino. E' un record raggiunto finora tra i granata solo da Martin II. Il coriaceo centrocampista anche ieri sera, nella notturna contro gli irlandesi del Limerick, ha dimostrato di essere in forma e soprattutto ha confermato una praticità di manovra che manca, purtroppo, a parecchi suoi compagni. Non è mai stato un fuoriclasse, ma un onestissimo «lavoratore del pallone», un uomo sul quale si può sempre contare. Beninteso sarebbe assurdo pretendere da lui i lanci illuminanti d'un Rivera.

Molti ricordano con nostalgia il bel tandem che, ai tempi di Fabbri, formava con Moschino. L'uno dava al gioco grinta e potenza, l'altro intelligenza e duttilità. Qualche tifoso sospira: «Se avessimo 10 Ferrini...».

(Servizio a pag. 11)

nostro servizio

Roma, giovedì sera.

Dopo una convulsa notte in bianco, il Consiglio nazionale della dc conclude oggi i suoi lavori. La tensione è in parte caduta. Dopo una serie frenetica di riunioni e incontri le correnti si avviano a un compromesso sia sul documento politico sia sul «quorum».

Alle 4,10 di stamani, quando l'on. Bodrato (sinistra di «Forze nuove») ha ottenuto la sospensione dei lavori la situazione era questa:

1. Quorum: l'accordo è quasi sicuro. Il segretario del partito insiste su un minimo del 15 per cento per l'elezione degli organi nazionali; per quelli provinciali e regionali, sarebbe disposto a venire incontro alle richieste delle sinistre e a ridurre la quota al 10 per cento.

2. Documento politico: le sinistre (morotei, «Forze nuove» e «Base») hanno pronunciato un giudizio negativo e all'una di notte la loro posizione sembrava inconciliabile con quella dei gruppi favorevoli a Forlani. La lenta e difficile «marcia di avvicinamento» tra le opposte tesi è stata condotta da De Mita, Galloni, Arnaud. A un certo punto è intervenuto anche Colombo. Il documento è ora all'esame dei vari gruppi. Sarà chiesta qualche modifica ma l'opera di mediazione sta avendo successo.

La bozza del documento sul quorum e sulla parte politica (il testo è unico, ma solo i consiglieri nazionali lo conoscono perché ai giornalisti sarà consegnato il testo definitivo, frutto dell'atteso compromesso tra le correnti) è stata letta nell'aula del «parlamentino» poco dopo le 3 dal presidente Zaccagnini con voce resa incerta dalla stanchezza e dalla tensione.

Subito dopo, s'è visto alzarsi Bodrato: «*Chiedo la sospensione della seduta* — ha detto il deputato di Forze nuove —. *E' molto tardi e alcuni dettagli ci sono sfuggiti. Dovete metterci in condizione di esaminare bene il documento*».

La richiesta ha provocato malumore sia nel banco della presidenza (dove da molte ore sedevano Forlani, Colombo, Gullotti) sia tra i dorotei. L'on. Ciccardini (uno

Luca Giurato

(Continua in 2ª pagina)

borse

Recupero consolidato

Quotazioni a pagina 15

Dall'America viene rispedita al suo paese

La «casalinga» di New York era un sergente delle "SS„

nostro servizio

New York, giovedì sera.

Il governo federale ha privato della cittadinanza americana Hermine Braunsteiner Ryan, una casalinga di 52 anni di New York, ex sottufficiale delle «SS» hitleriane accusata di avere torturato «con sadismo e brutalità» migliaia di persone internate durante la seconda guerra mondiale.

Dopo anni di battaglie legali, la Braunsteiner ha infine rinunciato a battersi contro il provvedimento — con ora potrà seguire l'espulsione dagli Stati Uniti — quando i legali del governo hanno presentato alla Corte suprema federale una dettagliata documentazione sul suo passato di nazista.

Secondo il voluminoso incartamento, frutto di cinque anni di indagini svolte in Europa e in America da investigatori specializzati in crimini di guerra, la Braunsteiner nel periodo 1939-45 «era una donna crudele, sadica e brutale che si divertiva a torturare prigionieri indifesi affidati alla sua custodia».

Sposata con un operaio edile americano, la Braunsteiner entrò negli Stati Uniti nell'aprile 1959.

Nel 1939, la Braunsteiner era già in servizio in qualità di «guardia SS», nel campo di concentramento di Ravensbruck, uno dei sei maggiori lager di sterminio nazisti, distinguendosi per il suo «zelo» e guadagnandosi rapidamente i gradi di sergente. Nel 1942 fu trasferita a Maidanek, in Polonia, e partecipò allo sterminio di oltre un milione e mezzo di internati.

Le indagini a suo carico furono aperte nel 1964 su segnalazione di un investigatore privato, a quanto pare israeliano. (Ansa)

L'America non si isolerà

WASHINGTON — In un indirizzo ai maggiori responsabili monetari del mondo non comunista, il presidente Nixon ha affermato che gli Stati Uniti non si rinchiuderanno in un neo-isolazionismo.

Podgorny ad Hanoi

MOSCA — Il presidente dell'Unione Sovietica, Nikolai Podgorny, è partito oggi per Hanoi accompagnato da membri del partito e del governo.

Controffensiva di Saigon

SAIGON — Migliaia di soldati sudvietnamiti hanno lanciato una controffensiva contro due divisioni nordvietnamite che operavano lungo il confine tra la Cambogia e il Vietnam.

Belfast: 24 i feriti

BELFAST — E' stato comunicato ufficialmente che il bilancio dell'esplosione che ha distrutto ieri sera il bar «Four step Inn», nella Shankill Road, a Belfast, è salito a due morti e ventiquattro feriti.

Aereo militare cinese caduto (o abbattuto) sulla Mongolia esterna

MOSCA, giovedì sera.

Un aereo a reazione cinese ha violato nella notte del 13 settembre lo spazio aereo della Mongolia esterna e, dopo aver sorvolato una parte del territorio mongolo, è precipitato al suolo con nove uomini a bordo.

Lo dice oggi la «Tass», citando un comunicato dell'agenzia di stampa mongola.

Scoperta dalla polizia in un ristorante

Sanremo: casa-squillo per ricchi commenda

JOLENE, un'allegra sciupona

Jolene Gearin (nella foto) è una californiana che due anni fa ereditò una somma pari a circa 150 milioni di lire. Si è comprata vestiti, auto, persino motocicli. Ha speso tutto. Le è rimasto, insieme al buon umore, un televisore stereofonico pagato più di un milione

Le ragazze, tra le quali una minorenne di Moncalieri, venivano reclutate a Torino e a Milano - Arrestata la titolare dell'albergo

dal corrispondente

Sanremo, giovedì sera.

Un alberghetto isolato, in un bosco sulla strada che conduce a Pigna, sopra Ventimiglia, nella Val Nervia, era stato trasformato dalla proprietaria, Argentina Barcaglione, 49 anni, in una «casa squillo». La frequentavano villeggianti milanesi e torinesi che vengono a trascorrere le vacanze a Sanremo con le loro famiglie. I carabinieri di Bordighera, stamane, vi hanno fatto irruzione. In quel momento, in una delle camere dell'albergo, chiamato «Prati di Gaute» vi erano un anziano signore e una giovane. Nella camera occupata dalla coppia e nelle altre stanze i militi hanno rinvenuto abbondante materiale pornografico. Poco dopo, ad aggravare la posizione della Barcaglione, che si era dimostrata meravigliata dalla visita dei carabinieri, è sopraggiunta una telefonata che annunciava l'imminente arrivo di un'auto carica di «donnine», provenienti dalla Lombardia e dal Piemonte.

Un paio d'ore dopo, verso le ore 10, sono scese da una «125», targata Milano, cinque belle ragazze, una delle quali è minorenne ed abita a Moncalieri.

La titolare dell'albergo è stata arrestata e associata alle carceri femminili di Imperia; cinque persone sono state accusate di favoreggiamento. Gli inquirenti mantengono, per ora, il riserbo sui nomi dei denunciati.

Pare, comunque, che i carabinieri di Bordighera siano riusciti con questa operazione a stroncare un grosso giro di prostituzione organizzato perfettamente: le donne venivano reclutate e selezionate a Torino e a Milano e inviate nella «casa» tra i boschi in Val Nervia. I vari commenda avrebbero potuto così ripetere nella loro città di residenza gli incontri avuti con le ragazze a Sanremo.

La tariffa minima per ogni incontro, nel compiacente alberghetto, era di 30 mila lire, aumentabile anche sino a 100 mila a seconda del materiale pornografico richiesto.

I carabinieri sono ora alla ricerca di un certo «Cesare», il quale dovrebbe essere il reclutatore milanese delle ragazze, che venivano invitate a trascorrere un «periodo di vacanza» nella quiete della Val Nervia; il loro soggiorno durava in genere due settimane. Dopodiché ripartivano e ne giungevano delle altre.

Renato Olivieri

In una foresta della fredda Norvegia

"Non posso salire in auto si è seduto un elefante„

nostro servizio

Oslo, giovedì sera.

Ci sono elefanti seduti su macchine rosa in qualche parte del mondo? Certamente no. E tanto meno in Norvegia, paese di fiordi, di pinete e di ghiacci, pittoreschi elementi di paesaggio, ma poco adatti ai pachidermi.

Evidentemente chi vede elefanti seduti su macchine rosa, ad Oslo e dintorni, deve essere o pazzo od ubriaco: ed è proprio questo che ha pensato la polizia di un paese a trecento chilometri a nord della capitale, nel fitto di una foresta, quando un tizio dagli occhi stralunati è entrato di corsa nell'ufficio del comando, descrivendo la scena: «Avevo lasciato la mia utilitaria, tutta rosa, per andare a cogliere mirtilli. Quando sono tornato c'era un elefante seduto sopra, che agitava la proboscide e non aveva nessuna intenzione di lasciarmi riprendere la mia macchinetta...».

Come prima cosa, il brigadiere ha messo in guardia l'uomo — sui trent'anni senza giacca ne camicia, intimandogli di non farsi beffe della polizia: «Fra poco mi direte che avete visto un marziano tutto verde con gli occhi rossi e le antenne che fanno bip... bip...».

Il giovane insisteva, allora è stato chiamato un medico per l'esame del sangue. Si pensava di trovargli nel fiato, mediante il tradizionale «palloncino», una forte quantità di alcool. Invece niente: il suo alito sapeva soltanto di innocui mirtilli. Finalmente il brigadiere ha preso con sé un paio di poliziotti (ultima ipotesi era che il giovane volesse tramare il sottufficiale in qualche agguato) e si è diretto verso il bosco.

C'è stato un po' di difficoltà nel trovare l'ubicazione giusta, poi un clamoroso barrito ha indicato la strada. Pochi secondi dopo, sottufficiale e poliziotti si pizzicavano reciprocamente per chiarire se erano desti o se sognavano.

In una radura fra i pini c'era davvero un colossale elefante comodamente seduto su un'utilitaria rosa. Non al volante, beninteso, ma proprio sopra, sul tetto: ed infatti il suo peso l'aveva sfondata, piegandola in due come un soffietto.

Appartiene ad un circo. Il domatore l'aveva portato a fare un giro in quei luoghi deserti ed il pachiderma lo sciolto solo se n'era andato. Poi, scorta la macchinetta, che ha lo stesso colore dello «sgabello» su cui è abituato a sedersi durante lo spettacolo, ci si era sdraiato per riposarsi. La compagnia di assicurazioni del circo ha promesso di risarcire il danno: la vettura è inservibile. In più il domatore ha fatto omaggio di una mazzetta di biglietti d'ingresso al padrone dell'auto il quale a sua volta ha promesso di non dipingere mai più macchine in rosa.

w. r.

"La legge sugli stupefacenti è antiquata,,

Genova: al processo della droga il pm è applaudito dagli hippies

«E' troppo semplicistico, ha detto, fare di ogni erba un fascio. Spesso non ci vorrebbero pene detentive, ma ricoveri per disintossicare» - Chiesti da sei mesi a due anni per i 18 imputati

dal corrispondente

Genova, giovedì sera.

Stasera la sentenza per la nipote dell'arcivescovo e i suoi amici hippies: ieri il p.m. dott. Nicola Trifuoggi ha chiesto la condanna di tutti i diciotto imputati a pene varianti dai sei mesi ai due anni e un mese; stamattina hanno cominciato a parlare i difensori. Le arringhe proseguiranno nel pomeriggio; poi la corte si ritirerà in camera di consiglio, per il verdetto.

Queste le pene richieste dalla pubblica accusa: Gianni Dameri, venticinquenne, due anni e un mese di reclusione e duecentoventimila lire di multa; Livio Garavento, di 23 anni, Riccardo Primi, di 24, Carlo Savani, di 24, Angelo Natisi, di 25, Francesco Manara, di 22: due anni e duecentomila lire di multa (questi sei imputati sono tutti detenuti); Maria Grazia Ausloni, di 31 anni, Emilio Primi, di 28, Erminio Gasperini, di 46, Arturo Pini, di 26, Anna Maria Giannetti, di 21, Paola Odino, di 25, Riccardo Pagani, di 22, Giovanni Vignolo, di 24, Alessandro Lucifero, di 25, Umberto Bonnelli, di 22, Costantino Esposito, di 21 (tutti a piede libero): 8 mesi e 80 mila lire; Matteo Coppo, ventenne: 6 mesi e 80 mila lire.

I primi dodici (Dameri, Garavento, Primi, Savani, Natisi, Manara, Ausloni, Primi, Gasperini, Pini, Giannetti, Odino) furono sorpresi dai carabinieri, nella notte fra il 10 e l'11 agosto dell'anno scorso, sotto la tenda, innalzata in un prato sulle pendici del Turchino, nei pressi di Mele (15 chilometri da Genova): mangiavano anguria, ascoltavano musica «pop» e avevano una buona scorta di «marijuana»: tre etti e mezzo. Altra «erba» era nascosta in un casolare poco distante: Pagani, Vignolo, Lucifero, Bonnelli, Esposito e Coppo sono accusati di aver cercato di recuperarla, il giorno dopo l'arresto dei dodici.

Tutti però, stamattina, hanno respinto le accuse: non c'era droga, ma solo innocue «Marlboro» (uno degli imputati, il Gasperini, che ha negato di averne preso quella sera, ma si è proclamato abituale fumatore di «marijuana», si è però scagliato contro gli effetti nocivi della nicotina).

Per il p.m., invece, gli imputati hanno fatto uso di droga ed erano d'accordo per acquistarla: «Nessuno di loro — *ha detto il dott. Trifuoggi* — era in condizione di acquistare tanta "marijuana" da solo. Quindi si spiega la colletta che al tempo dell'arresto i giovani dissero di aver fatto per l'acquisto. Quello che hanno detto qui in udienza, invece, non è credibile. Qualcuno ha cercato di addossare tutta la colpa sul Savani facendolo apparire il "*deus ex machina*" di tutta l'organizzazione, una specie di "piccolo Manson di Mele". Ma non è esatto. Erano tutti d'accordo, anche i dodici che ora si trovano a piede libero. Per questi ultimi, però — *ha aggiunto il dott. Trifuoggi* — non esiste la prova che abbiano fatto uso di droga e che la detenessero: quindi si tratta di "tentativo", anche se è certo che i giovani avevano in animo di fumare (e forse hanno fumato) perché sapevano che nella tenda al Turchino avrebbero trovato lo stupefacente».

«La nostra legge sulla droga — *ha detto ancora il p.m.* — è stata spesso attaccata e contestata, sia dalla stampa, sia da medici, sia da uomini di legge. Sono accuse che mi trovano in parte concorde. E' troppo semplicistico, infatti, fare di ogni erba un fascio e prevedere le stesse pene per chi spaccia grandi quantità di droga e per chi invece, anche per una sola volta, cede alla tentazione di fumare una sigaretta alla "marijuana", di prendere una "pastiglia". Per certi giovani sbandati, inoltre, non ci vorrebbero pene detentive, ma misure di ricovero per disintossicazione, sperando che serva ad allontanarli da questo vizio» *(a questo punto il pubblico, quasi esclusivamente «capelloni» e genitori degli imputati, ha applaudito a lungo).*

Primo difensore a prendere la parola è stato l'avvocato Luigi Rubino, patrono di Giovanni Vignolo. Il legale ha sostenuto che il reato di «tentativo di detenzione di stupefacenti» non ha senso: «Il mio assistito — *ha detto il legale* — non era nella tenda la sera dell'irruzione dei carabinieri, ma è stato trovato mentre dormiva nella casupola abbandonata. Quindi non chi fumava la droga non aveva nulla che vedere. Inoltre il giorno dopo, quando è stato arrestato insieme con altri cinque, non stava facendo nulla di male. Era seduto nel prato vicino a dove è stato trovato il pacco con gli altri tre chili di droga. Se avesse voluto impossessarsene avrebbe senz'altro avuto tutto il tempo di farlo durante la notte precedente. Quindi chiedo l'assoluzione per non aver commesso il fatto».

Marco Benedetto

Paola Odino, nipote venticinquenne del card. Siri, abbraccia e poi bacia l'amico Gianni Dameri (in manette), ma un carabiniere si è affrettato a dividerli (Telefoto Ansa)

Arrestato a Sanremo l'americano pirata su una barca a vela

Edward Harding, arrestato stamane

dal corrispondente

Sanremo, giovedì sera.

Stamane è stato arrestato dal commissario di polizia di Sanremo Edward Harding, il presidente della «Carri-craft Corporation», accusato del furto dell'albero maestro di una barca a vela ancorata nel porticciolo della «Città dei fiori». La notizia dell'arresto ha causato molto scalpore soprattutto per la personalità di mister Harding, che ha 48 anni e da parecchi è alla guida d'una delle più grandi società americane che costruiscono yachts, con cantieri nell'Illinois e nel Wisconsin.

La denuncia presentata dal sanremese Remo Cavitelli, di 46 anni, proprietario della barca a vela dalla quale il miliardario ha asportato l'albero maestro, parla chiaro, però: mister Harding, probabilmente in preda ai fumi dell'alcool, l'altra notte ha prelevato il pennone dalla barca a vela all'ormeggio, portandolo a bordo del suo lussuoso catamarano, una vera e propria casa galleggiante, del costo di non meno di 50 milioni di lire. «Sono vittima di un errore — protesta mister Harding, che parla solo inglese e non comprende l'italiano —, volevo acquistare l'albero e il "boma" di quella imbarcazione a vela per adattarli al mio yacht, ma devo essere stato frainteso ed ora addirittura mi si accusa di essere un ladro».

Sul porticciolo di Sanremo stamane una piccola folla di turisti ha assistito allo strano arrembaggio della polizia al «The end All» di mister Harding. L'americano sembrava invasato. Ha tolto la passerella impedendo a chiunque di salire.

Alla fine, grazie all'intervento di un interprete, si è rabbonito ed ha seguito docilmente gli agenti in commissariato. Da qui è stato trasferito al carcere di Santa Tecla a disposizione della magistratura.

Nel porto di Sanremo mister Harding è definito dagli altri yachtmen «un uomo molto eccentrico». Ha senza dubbio una personalità complessa e volubile. Spesso apre il suo «yacht» a chiunque, offrendo champagne a fiumi. Non di rado, però, s'intestardisce su piccolezze e crea clamorosi incidenti. L'ultimo è nato dal suo reciso rifiuto di pagare il conto dell'acqua prelevata presso l'apposito concessionario esistente nel porto di Sanremo, ammontante a circa seimila lire.

«Non pago per principio — dice mister Harding — perché non ho mai visto far pagare l'acqua».

L'americano aveva solo una grossa preoccupazione: che le autorità italiane a causa del furto del pennone gli negassero il permesso di soggiorno, a tutti giurava d'essere stato vittima di un malinteso, in quanto non intendeva rubare ma acquistare il pennone. **r. o.**

COME LONDRA HA SCOPERTO LA TRAMA

E' venuta dal whisky la spia che ha cantato

Il suo nome è Oleg Lialine, 34 anni - Fu fermato dalla polizia inglese perché guidava ubriaco - Confessò lo spionaggio e chiese asilo politico temendo punizioni dai superiori

nostro servizio

Londra, giovedì sera.

La spia sovietica fuggita in occidente, che con le sue rivelazioni ha indotto il governo inglese ad espellere 105 fra diplomatici e funzionari russi accusati di spionaggio, dovrebbe apparire oggi in pubblico. La stampa inglese ricorda infatti che l'uomo, arrestato il 30 agosto perché guidava in stato di ubriachezza, dovrebbe presentarsi oggi in tribunale per rispondere dell'accusa. Naturalmente, è possibile che l'udienza venga rinviata o che l'agente rimanga contumace.

Tutto ciò è vero se, come ormai appare indubbio, il disertore in questione è Oleg Lialine (questa è la grafia usata dai giornali inglesi, anche se qualcuno che l'ha conosciuto afferma che il russo scriveva il proprio nome «Lialin»), di 34 anni. La notizia non è stata finora smentita né da parte inglese né da parte russa. Il *Daily Express* sostiene anzi che la defezione sarebbe da attribuire al timore che avrebbe provato Lialine per le reazioni dei suoi superiori, dopo che si era fatto sorprendere al volante ubriaco.

Mentre da Londra il *Daily Express* scrive che Lialine era un importante agente segreto, che si muoveva con grande libertà, aveva molti rapporti con gli inglesi e riscuoteva un certo successo con le donne per la sua aria di bravo ragazzo un po' all'antica, in un servizio da Mosca lo stesso giornale riferisce che i sovietici dicono ora di lui che era «un *Casanova* da strapazzo», sempre occupato in avventure femminili sebbene fosse sposato. I sovietici, per diminuire l'importanza delle sue rivelazioni, dicono che Lialine, come funzionario di rango modesto della missione commerciale, non disponeva di grandi informazioni. La defezione si spiega a Mosca con le «*inevitabili complicazioni* della sua vita amorosa».

Il giornale precisa inoltre che il nome del transfuga è stato rivelato proprio dall'ambasciata sovietica. Un suo portavoce, parlando con i giornalisti, ammise che un funzionario della missione commerciale mancava da tempo, e che costui recentemente aveva avuto problemi con la polizia per questioni di traffico, e «*il suo nome era in una notizia su tutti i giornali*». Così è venuto fuori il nome di Lialine.

(Ansa, Reuter)

Bimba portoghese muore per il colera

LISBONA, giovedì sera.

Una bambina portoghese di due anni è morta di colera in un ospedale di Lisbona.

La bambina proveniva da un quartiere della zona portuale della capitale portoghese ed era una delle quattro persone che erano venute in contatto con l'equipaggio di una nave straniera in riparazione in un cantiere ed avevano contratto il male. (Ansa)

Un barlume per De Mauro?

dal corrispondente

Palermo, giovedì sera.

(a. r.) L'inchiesta giudiziaria sul caso di Mauro De Mauro, il giornalista scomparso un anno fa, è ritornata ieri in primo piano sulla cronaca palermitana. Il giudice istruttore dott. Mario Fratantonio ha infatti ripreso l'interrogatorio di alcune persone che potrebbero fornire degli elementi utili.

Ieri il dottor Fratantonio ha ascoltato l'editore Fausto Flaccovio, l'ing. Santi Qualtana e il ragioniere Renzo Provenzano, direttore del personale della Camst-Sicilia. Sugli interrogatori naturalmente è stato mantenuto il massimo riserbo. Si presume comunque che l'editore palermitano sia stato ascoltato per chiarimenti su ricerche che il giornalista scomparso stava compiendo per conto del regista cinematografico Rosi sulla permanenza in Sicilia dell'ex presidente dell'Eni, Enrico Mattei, ed in particolare sulle ultime ore prima della partenza con il suo aereo personale, che si schiantò poi a Bascapè il 27 ottobre del 1962.

Fra gli altri testi convocati dal dott. Fratantonio figura anche il fratello dell'ex presidente dell'Eni, Italo Mattei, ed alcuni uomini politici fra cui il presidente e vicepresidente dell'assemblea siciliana di allora, che accompagnarono Mattei durante la sua visita a Gagliano Castelferrato.

Intanto i carabinieri hanno presentato al procuratore capo della Repubblica di Palermo dott. Pizzillo, un rapporto aggiuntivo sulla scomparsa del giornalista. Secondo indiscrezioni nel nuovo rapporto sarebbero contenute specifiche accuse contro alcuni degli 85 presunti mafiosi accusati di associazione per delinquere ed in parte arrestati. Fra essi figurano i nomi di Gerlando Alberti, ritenuto uno dei capi delle nuove leve della mafia, e Natale Rimi, il figlio del presunto capomafia di Alcamo.

Le aspre battute tra i dc nella seduta di stanotte

(Segue dalla 1ª pagina)

dei firmatari del «manifesto degli 88» contrario al governo con i socialisti) esclamava: «*Basta con questa storia dei rinvii! Sono contrario! Questo è un gioco che può continuare all'infinito. E' dalle 11 di ieri mattina che tutti noi conosciamo la bozza del documento. Ora cosa volete dirci... che in quasi 24 ore non avete avuto abbastanza tempo per esaminarlo?*». Ma la voce di Ciccardini è stata soffocata dalle proteste delle sinistre, che subito si sono dette d'accordo con Bodrato.

Il più combattivo (nonostante l'aspetto estremamente compassato) era l'ex ministro Gui (moroteo), ma anche dai gruppi avversari, forse più per stanchezza che per convinzione, piovevano richieste di sospensione e per la prima volta dall'inizio dei lavori un taviano (il ministro Gaspari) si trovava d'accordo con le sinistre. Battibecchi, battute, dure critiche: inutilmente il presidente Zaccagnini si richiamava al regolamento schiarendosi la voce. D'improvviso, s'è alzato il presidente del Senato, Fanfani, e l'assemblea s'è subito zittita. «*Naturalmente chiederò che i lavori continuino*» ha commentato a voce bassissima un consigliere approfittando dei pochi secondi di suspense. Ma è stato subito smentito: «*Chiedo*» ha detto Fanfani con voce limpida, ma completamente distaccata «*che i lavori vengano sospesi e aggiornati a domattina. La nostra è un'assemblea di un grande partito democratico e tutti hanno quindi il diritto di esaminare attentamente qualsiasi documento. Se ci sono riserve, devono venire fuori apertamente; se non ce ne sono, il diritto di un nuovo, attento esame non può essere negato a nessuno. E poi, credetemi, qualche ora di sonno non potrà certo farci male*». **l. g.**

Confidenza tra Scelba e Rumor al Consiglio della dc

Milanese dal grilletto facile

Sbaglia il fagiano ma centra l'amico

VOGHERA, giovedì sera.

(e. g.) Un cacciatore è stato ferito da un compagno di battuta durante una partita nella riserva Monte Merlo, nel comune di Cornale. L'infortunato, Pasquale Graziano, di 41 anno, artigiano, abitante a Milano in via Romilli 11, s'era recato a caccia nella riserva con sei amici, tutti milanesi. Il gruppo, non ancora allargato a ventaglio s'aggirava nella campagna, quando uno dei cacciatori ha visto un fagiano sbizzarrirgli davanti a circa due metri d'altezza da terra ed imprudentemente ha sparato una fucilata per abbatterlo.

La rosa dei pallini ha così raggiunto il Graziano al torace e alle braccia. Per fortuna i pallini, oltre un centinaio, si sono conficcati in parti non vitali. Trasportato il malcapitato all'ospedale civile di Voghera, i sanitari ve lo hanno ricoverato giudicandolo guaribile in un mese, salvo complicazioni.

Locarno: nove arresti per il milionario ucciso

LOCARNO, giovedì sera.

La polizia di Locarno ha dichiarato che nove persone sono state arrestate a seguito dell'uccisione di Egon Zylla, il milionario tedesco trovato strangolato la settimana scorsa presso Lugano.

La polizia ha precisato che le nove persone sono tutte accusate o di aver partecipato all'uccisione del milionario o di aver cercato di impadronirsi dei suoi beni. Tra gli arrestati vi sono il dottor Willy Geuer e Johan Leeman, consigliere municipale di Ascona col quale Zylla aveva relazioni d'affari.

Il milionario, che aveva 58 anni, è stato strangolato con una calza da donna. Il suo cadavere è stato trovato in un sacco. (Ansa)

RIASSUNTO — Dick Tracy ha risolto il caso della Signora Dipinta arrestando l'assassino, ma salvandolo da una spaventoso castigo sulla Luna. Intanto un altro caso si è aperto sulla madre Terra e Dick Tracy farà bene a rimettersi in azione. Questa volta si tratta di cani dipinti.

48 — (continua)

Il Regio in anteprima

Le opere murarie sono terminate, prossimo l'inizio dei lavori di arredamento

Sindaco e assessori comunali visiteranno domani i cantieri del Teatro Regio in piazza Castello. L'ingegner Porcellana sarà accompagnato dal vicepresidente del teatro, dottor Pianocchino, e dal sovrintendente, commendator Erba. Le opere murarie sono terminate. Fra breve s'inizieranno quelle di ambientazione e arredamento. Il teatro, distrutto da un incendio più di trent'anni fa, potrà essere inaugurato fra un anno.

L'ingresso su piazza Castello ha un fronte di 70 metri, oblò di plastica permetteranno di vedere il cielo della galleria. La sala potrà contenere 1800 persone di cui 200 nei palchi. La fossa per l'orchestra è mobile: può essere cioè portata all'altezza desiderata. Il palcoscenico, che ha una profondità di 35 metri e una larghezza di 28, è mobile anch'esso e inclinabile. La torre di scena è alta 32 metri. Per mettere in opera questo grandioso complesso sono occorsi 10 mila quintali di acciaio, 15 mila metri cubi di calcestruzzo, 3 milioni di mattoni e 30 mila metri quadri di pavimentazione. Ventimila i metri quadrati della «moquette».

Alle 6 sulla strada panoramica del Pino

Agente trovato morto in collina con un colpo di rivoltella alla testa

Sembra suicidio, ma alcune circostanze sono oscure

Il cadavere d'un giovane agente di polizia è stato trovato stamane all'alba sulla strada dei colli alla periferia di Pino Torinese. Ha le tempie trapassate da un colpo di rivoltella. Sembra si tratti di suicidio, ma sulla tragica vicenda si aprono interrogativi inquietanti: alcuni testimoni, [illegible], affermano di aver sentito due detonazioni successive, accanto al corpo della guardia sono stati trovati due bossoli e un proiettile esploso. Le indagini sono dirette dal capitano Formato, del nucleo investigativo, dal maresciallo Ciuffardi, della tenenza di Chieri, e dal comandante del nucleo radiomobile, capitano Frascarolo.

Il ritrovamento è avvenuto stamane verso le sei. Francesco Borgo, 42 anni, via Stresa 38, percorreva la strada panoramica diretto alla collina: voleva cercare funghi nei boschi. All'altezza del numero dieci, dove c'è una villa disabitata, ha notato, davanti alla porta dell'autorimessa, una forma scura accasciata. S'è avvicinato.

Il cadavere giaceva a faccia in giù, con le braccia ripiegate sotto il corpo: giovane, magro, i capelli biondicci. Indossava una giacca marrone e pantaloni, calze e scarpe nere. Non dava segni di vita e il Borgo si è precipitato ad avvertire i carabinieri.

Poco dopo era sul posto il maresciallo Ciuffardi insieme con il pretore di Chieri dott. Rossi e il medico condotto dott. Bagis. Il cadavere è stato rimosso. In tasca gli sono stati trovati i documenti: è la guardia Adriano Gusella, di anni 19, di Padova. Proveniente alcuni giorni or sono dalla scuola di Trieste, era stato assegnato alla scuola di via Veglia, in forza al primo reparto mobile. Accanto al cadavere, a non più di un metro e mezzo sulla destra, il primo bossolo. Poco distante, il secondo. Sulla sinistra, un proiettile esploso.

Si pensa a un delitto e scattano immediatamente le indagini. Vengono rintracciati due testimoni. Maria Marra, 33 anni, abita sulla strada dei colli, a circa 80 metri dal luogo del ritrovamento. Dice: *«Alle 5 e trenta ho sentito due detonazioni. Mi sono svegliata, ma non ho avuto il coraggio di uscire»*. La versione concorda con quella del guardiano di una fabbrica vicina.

Adriano Gusella ha le tempie trapassate da un solo colpo. Si fa un'ipotesi: il giovane potrebbe aver raggiunto a piedi la periferia di Pino, deciso ad uccidersi. Con la pistola d'ordinanza avrebbe esploso un primo colpo in aria, poi si sarebbe sparato. Ma ci sono particolari ancora oscuri: la giacca della guardia, ad esempio, è sporca sulla schiena di polvere. Potrebbe essersi appoggiato — spiegano — ma potrebbe essere anche stato spinto da qualcuno e costretto contro il muro.

E soprattutto si ignorano i motivi del suicidio: il Gusella non aveva mai manifestato simili intenzioni e ieri, in libera uscita dal pomeriggio, non sembrava — secondo i compagni — affatto depresso.

Adriano Gusella, 19 anni

ALL'ALBA IN VIA ROMA NEL NEGOZIO DI CORSI

Banditi assaltano la gioielleria sparano e fuggono col bottino

Tagliano la serranda, infrangono il cristallo e prendono preziosi pezzi di argenteria - Un metronotte li sorprende, apre il fuoco, i gangsters rispondono - In via Garibaldi svaligiata nella notte un'altra oreficeria

Notte brava degli svaligiatori di negozi che hanno preso di mira le ditte del centro dov'erano sicuri di realizzare dei bottini di ingente valore. Non più la tecnica silenziosa del grimaldello, ma quella più rapida della spaccata. Il «colpo» più sensazionale è stato compiuto nella gioielleria «Corsi S.A.» di via Roma 20.

Alle 5 si è fermata davanti ai portici un'«Alfa Romeo 1750» grigia metallizzata. L'autista è rimasto seduto al volante mantenendo il motore acceso. Un complice è sceso e si è appostato dietro una colonna pronto a dare l'allarme nel caso in cui fosse comparsa la camionetta della polizia.

Altri due, muniti di grosse cesoie e di altri attrezzi, si sono avvicinati alla vetrina ed hanno tagliato le maglie della saracinesca formando un foro attraverso il quale poteva passare comodamente una persona. Con un colpo di martinetto hanno mandato in frantumi il cristallo e sono entrati dentro. Senza perdere tempo hanno arraffato i pezzi di argenteria a portata di mano e tra questi una zuppiera in cui erano stati depositati degli assegni per 2 milioni.

Hanno messo tutto in un sacco, trascurando la cassaforte dove sono custoditi i gioielli di maggior valore, ma che avrebbe richiesto tempo per l'apertura, e se ne sono andati. Mentre salivano in auto sono stati visti da una guardia notturna che ha sparato un colpo di pistola contro la vettura. Gli hanno risposto con due colpi, poi hanno fatto retromarcia e si sono dileguati in piazza Castello. La scena banditesca è stata vista anche da alcuni passanti i quali non hanno osato intervenire.

L'amministratrice della società signora Franca Rivella, ha denunciato che il valore del bottino si aggira sui trenta milioni e si è riservata di presentare un elenco dettagliato dei pezzi mancanti.

— Un'altra gioielleria svaligiata questa mattina è quella di via Garibaldi 37, di Sergio Pautriè. Alle 3.15 un'auto «Alfa Romeo 1750» si è fermata davanti al negozio e ne sono scesi due individui che in pochi minuti hanno tagliato la saracinesca delle vetrine. Quando però hanno toccato il vetro hanno fatto scattare il sistema di allarme a sirena destando il proprietario ed altri inquilini delle case vicine. Nonostante il rumore, i ladri hanno ancora fatto in tempo a portare via argenteria e orologi per il valore di un milione, poi sono scappati. Una pattuglia della polizia è intervenuta quasi subito e ha tentato d'inseguirli, ma la macchina dei malfattori era più veloce e sono riusciti ad eclissarsi.

— Alle 3,30 altra «spaccata» in via Carlo Alberto 26, dove ha sede il negozio di abbigliamento maschile e femminile della società Alvit. I ladri hanno tranciato la pesante catena che assicura la chiusura della saracinesca, forzato la serratura ed aperto la porta. Hanno portato via 120 abiti da uomo, 100 da donna e 50 giacche, per un valore complessivo di 12 milioni.

Primo ad accorgersi del furto è stato un vigile notturno che ha subito telefonato alla Volante ed all'amministratore della società. Sul posto è stato ritrovato un cacciavite abbandonato dagli svaligiatori e sono state rilevate delle impronte. Proprio ieri la ditta Alvit era subentrata nella gestione del negozio alla «Geo».

La signora Rivella nell'oreficeria Corsi assalita dai ladri che hanno tagliato la saracinesca

temperatura di oggi

massima + 19
minima + 8,5

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media (nott.): 11; ore 8: 10,0; pressione 745,4; umid. 60%. Cielo quasi sereno. Previsioni: poco nuvoloso, visibilità buona, venti forti, temperat. invariata. Temperatura a Caselle: mass. 21,3; minima 6,6; ore 8: 10,0

Lattoniere stamane in Assise

Tradito dalla moglie assassinò il rivale

Il delitto a Chieri - La donna lo aveva abbandonato per seguire l'amante

Il lattoniere Salvatore Bembi, di 26 anni, il quale il 23 marzo scorso ha ucciso con due pugnalate alla schiena il rivale che gli aveva portato via la moglie, è comparso stamane davanti alla Corte d'Assise. Interrogato dal presidente dott. Leone Luzzatti, ha raccontato la sua storia. *«Mi sono sposato con Maria Rosaria Scarafile nel '64 a Latiano, presso Brindisi. Avevo un'officina e tiravamo avanti. Laggiù sono nati i nostri due primi figli. Poi ci siamo trasferiti a Buttigliera d'Asti dov'è nato il più piccolo».*

Presidente — *E' vero che frequentavate altre donne?*

Imputato — *No. Sono sempre stato fedele a mia moglie. E' stata invece lei a tradirmi con Lino Scabia, cinquantenne che abitava sotto di noi. Dopo pochi mesi sono stato costretto ad assentarmi per recarmi dai miei. Quando sono tornato, a casa non c'era più nessuno, nè mia moglie nè i bambini.*

L'imputato ha saputo che Maria Rosaria si era trasferita con l'amico a Chieri e una settimana dopo ha conosciuto l'indirizzo: via San Giorgio 7. Ha avvicinato la moglie per chiederle dei denari e per invitarla a tornare da lui, ma lei ha rifiutato. La mattina del 23 marzo il Bembi ha suonato alla porta. La Scarafile lo ha fatto entrare. Fin dalle prime parole è scoppiata la lite. Lo Scabia ha tentato di intervenire come paciere, ma il Bembi ha tolto da sotto il maglione un coltello con la lama lunga 15 centimetri ed ha tentato di colpirlo.

La donna, mettendosi fra i due è stata ferita al braccio. Lo Scabia è scappato, inseguito dal rivale. Nel cortile ha rotto il vetro di una porta ed è entrato in un negozio di commestibili. Caduto su una cesta ha urtato un bambino. Il Bembi ne ha approfittato per piantargli due volte il coltello nella schiena. Poco dopo sono arrivati i carabinieri che hanno portato il ferito e la Scarafile all'ospedale e il lattoniere in carcere. Lo Scabia è morto poco dopo. Stamane la donna è stata implacabile nell'accusare il marito che è difeso dagli avv. Guidetti Serra e Foria.

Salvatore Bembi, 26 anni

Maria Rosaria Scarafile

echi di cronaca

sposi! tutto per il corredo
Biancheria, tendaggi, coperte ecc. Qualità prezzo e assortimento. Canale, via Cernaia 3 (P. Nuova). Rivolgetevi con fiducia.

paghe e contributi
Prossimo inizio corsi serali. Insegnamento individualizzato (non oltre 14 allievi per corso). Istituto Vegezzi, via Vegezzi 1. Telefono 488.994.

Sist - nuovi corsi
Dal 4 ottobre iniziano i seguenti corsi: Stenodattilo, contabilità aziendale, lingue, perforatrici, operatori, programmatori. Sist - via Po 3 - tel. 547.373.

SIST programmazioni
nuova sezione elettronica, con inizio 5 ottobre: il corso che ogni anno inserisce decine di giovani nei posti più qualificati. Sist - via Po 3 - Tel. 547.373.

all'Istituto «Studium»
di piazza Statuto 2 bis, tel. 540.283, 543.720, sono aperte le iscrizioni ai corsi di recupero, diurni, preserali e serali per le idoneità, licenza e abilitazione di: Scuola Media - Istituto Tecn. per Ragionieri - Istituto Tecn. per Periti Aziendali e Corrispondenti in Lingue estere - Istituto Tecn. per Geometri - Istituto Tecn. Industriale.

segretario d'ufficio all'Istituto Impera
corso San Martino 2, tel. 518.874 stenodattilo, calcolo, paghe e contributi. Rette scolastiche minime.

design-disegno industriale
corso biennale di alta specializzazione per principianti ed iniziati. Istituto Cairoli, piazza Vittorio Veneto 5, telefono 872.176.

perforatrici IBM all'istituto Impera
corso San Martino 2, tel. 518.874 Orari diurni, preserali, serali. Rette modiche, [illegible]. Al termine di tutti i suoi corsi la scuola si interessa per impiegare le proprie allieve.

tv da riparare? tel. 596.578 760.111 Santospirito
tecnici specializzati riparano e domicilio qualsiasi televisore.

i peli superflui
Operazioni vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici del Gabinetto di Estetica Medica G.E.M., Torino, piazza San Carlo 197, tel. 533.785.

tappezzerie in carta applicatele da voi senza spesa!
E' un nuovo modo per rendere magnifica la vostra casa, senza spese per l'applicazione e comprando direttamente dalla Fabbrica. Con quanto spendevate per far tappezzare una camera tappezzerete da soli l'intero alloggio. Le nostre istruzioni, semplici e precise, sono pratiche ed efficaci: le nostre tappezzerie, italiane e straniere, sono bellissime e varie. Direttamente dalla Fabbrica: via Madama Cristina 125.

I prezzi al mercato

Frutta e verdura — Ai Mercati generali sono stati venduti in maggior quantità (diamo il prezzo prevalente al chilo): carote 65-75; cavolfiori 160-170; insalata 180-200; melanzane 120-140; patate 38-40; peperoni 160; pomodori 60-100; zucchine 40-120; mele 75-150; pere 60-120; uva bianca 75-180; uva nera 120-150.

Al mercato rionale di Borgo Vittoria e in tutto il rione sono stati rilevati ieri questi prezzi al chilo: erbette 175-200; carote 150-180; cavolfiori coronati 290-330; finocchi 280-330; lattuga cappuccio 400-450; melanzane lunghe 180-210; patate bintje 75-80; peperoni tipo Cuneo 310-340; pomodori da insalata 315-350; pomodori San Marzano 115-125; spinaci 300-340; zucchine piccole 200-230; mele golden 1ª 200-225; mele stark 1ª 180-210; mele renette Canada 1ª 200-215; pere abate Fetel 1ª 180-220; pere kaiser 1ª 180-200.

Carni bovine — (Nell'ordine diamo i prezzi di primo taglio, noce, sella, nocetta di spalla, punta di petto e scaramella). A Santa Rita: vitellone 3000, 2000, 1800, 1700, 1000, 1200; vitello 2800, 2800, 2500, 2200, 1400, 1400. Alla Crocetta: vitellone 3000, 2000, 1700, 1700, 1200, 1000; vitello 2800, 2800, 2400, 2000, 1300, 1400.

i lettori ci scrivono

Una freccia spuntata

«Breve cronistoria di un catastrofico viaggio sul "treno del Sole" del 22 settembre scorso. Alla stazione di Sapri viene annunciato un ritardo di 80 minuti. In realtà quando si affaccia alla stazione il "FT" ne ha accumulati già 120. Treno affollatissimo. Prime e seconde impraticabili. Nei corridoi delle carrozze di seconda non si circola e in quelle di prima classe, la gente dorme nei corridoi. Manca l'acqua. Le cuccette sono state preparate dopo mezzanotte; le coperte date soltanto a chi ne ha fatto espressa richiesta (e faceva abbastanza fresco). Dulcis in fundo: il bar viaggiante aveva i bicchieri bucati e non poteva servire nè caffellatte nè cappuccini. Le prenotazioni caotiche hanno portato a discussioni interminabili: chi ha preso la cuccetta in treno si è sentito dire "paghi che poi le darò il biglietto" e non ha poi più avuto nessuna ricevuta. A Genova Brignole, c'era sciopero, ma forse in considerazione del ritardo già ragguardevole la sosta è stata breve. In compenso, "la freccia", il "treno del Sole" è diventato un semi-accelerato. Fermate a Ronco Scrivia, poi a Novi... Arrivo a Torino ore 11, anzichè 7,11. Pare che le nuove uniformi del personale viaggiante — sia detto per inciso — siano costate mezzo miliardo (lira più, lira meno). E poi dicono che le ferrovie sono in passivo».

Tiziana Benino

I delinquenti sperano

«Mi riferisco alla "favolosa galleria" di Porta Nuova (lettera 23-9 del signor Sartori): Egregio signor Sartori, chi le risponde e si permette di obiettare alle sue giuste, ma non troppo, osservazioni circa la forza pubblica, è un carabiniere in congedo, giovane e con un impiego civile molto sicuro.

«Premetto anzitutto che, nonostante il recente richiamo di CC, il totale in campo nazionale è sceso di ben 10.000 unità in pochi anni. Desidero inoltre precisare che coloro che svolgono servizio di pattuglia non sempre possono mettere le mani addosso a "certe persone" alias... delinquenti; il perchè non è il caso di dirlo.

«Inoltre una volta presi con le mani nel sacco, i malviventi godono della migliore difesa in campo giuridico e penale e poi quei pochi mesi o anni che si riesce a far loro affibbiare, vengono ridotti con amnistie (verso Natale ce ne sarà un'altra, quindi altra spiegazione dell'aumento dei piccoli furti, e anche non troppo piccoli).

«Scusi pertanto la mia osservazione, che certo è della maggioranza della gente perbene, e scriva giuliosio lamentandosi delle troppe difese a scopo di lucro, dei condoni e delle amnistie politiche».

Segue la firma

Maestre in ansia

«Tutte le insegnanti che, durante lo scorso anno scolastico, hanno ricevuto, su deliberazione della Giunta municipale, il conferimento dell'incarico di insegnanti addette al doposcuola ed assistenti alla refezione, al termine dello stesso, invitate a compilare una domanda, hanno avuto assicurazione che, anche per il nuovo anno scolastico, sarebbero state confermate nell'incarico.

«In seguito a questa assicurazione, non hanno inoltrato le domande per le supplenze e qualcuna ha persino rinunciato ad altri incarichi; senonchè adesso vengono a sapere che, a giorni, dovrà riunirsi l'apposita commissione la quale non sa se sarà nella possibilità di rinnovare detti incarichi.

«Speranzose che l'intervento tempestivo del sindaco ovvierà tale paradossale inconveniente anticipatamente ringraziamo».

Seguono le firme

E il resto?

«A Cossato poco tempo fa è stata installata una cabina telefonica in piazza Mercato con relativo distributore automatico di gettoni. Avendo bisogno di telefonare, mi accingo ad introdurre le 100 lire nell'apposita fessura. Infilo 1 moneta da lire 100 e ne ricavo 19 gettoni, senza il resto. Dato che sul distributore è chiaramente visibile a tutti "100 lire due gettoni più lire 10 di resto", si vede che anche la Sip è a corto di monete per dare il resto. Non faccio commenti e distintamente saluto».

Renzo Amarilli da Cossato

Mentre le autorità hanno dato via a tre inchieste

Bardonecchia: in un "dossier,, accuse di mafia, di speculazioni e complicità

Scrive un esponente politico locale che fu vittima di una misteriosa aggressione: «Le cosche apparvero nel 1960 e trovarono un terreno propizio. "Boss" minacciano, giungono puntuali le soffiate per rendere inefficaci i controlli» - Abusi segnalati anche dal Comitato per la tutela dei turisti: «Si costruisce anche a ridosso del cimitero» - L'ispettorato ha denunciato 16 intermediari

Polizia, ispettorato del lavoro, sindacati, conducendo tre autonome inchieste, avrebbero accertato fatti gravissimi che provano l'esistenza di cosche mafiose a Bardonecchia. L'ispettorato, la scorsa settimana, ha concluso la sua indagine denunciando 16 intermediari che fornivano in subappalto le braccia di 60 operai.

Queste notizie non hanno colto di sorpresa chi abita o soltanto conosce il centro turistico della Valsusa e il boom edilizio che lo ha sconvolto in sfida a ogni legge. Esistono in proposito due documenti «esplosivi», preparati rispettivamente da Mario Corino, segretario della locale sezione democristiana e da Giovanni Tondon, presidente del «Comitato per la tutela dei turisti di Bardonecchia».

Corino, sfuggito per miracolo alla morte nel corso di una aggressione per la sua lotta contro la mafia dell'edilizia (ha passato 2 mesi in ospedale per le ferite), ha inviato a fine luglio un memoriale di [illegible] all'onorevole Cattanei, presidente della commissione antimafia, «sulla collusione tra le amministrazioni di Bardonecchia e le cosche dell'onorata società». Sono 15 fogli dattiloscritti, un autentico pamphlet in cui sarebbe racchiusa la vicenda delle «mani sulla città».

«Nel 1958 — scrive Corino — Bardonecchia disponeva del piano regolatore e del regolamento edilizio. Ma le possibilità offerte dalla speculazione sul turismo, sfruttando ogni spazio e ogni deroga, portarono alla creazione di enormi condomini con punte di densità altissime. La voce dei cittadini che vedevano il paese trasformato in una giungla d'asfalto era soffocata dal frastuono dei cantieri e dal giro dei milioni». *In poco più di un decennio, la capacità ricettiva di Bardonecchia è stata moltiplicata per cinque, con la scomparsa in quasi tutte le zone delle caratteristiche di residenza qualificata. Un solo, recentissimo esempio: nel già tranquillo viale Elio Collet, ricco di alberi e di parchi, si sono abbattute quasi tutte le piante per fare posto a enormi costruzioni. Ora si vorrebbero abbattere gli ultimi pini rimasti* («I più belli di Bardonecchia» *dice la gente*) *per costruire altri altissimi condomini.*

Ma torniamo al memoriale di Corino: «Le possibilità perdute per Bardonecchia — *scrive il segretario dc* — sollevano il velo sulle pubbliche amministrazioni, al cui riparo l'assurdo sviluppo è stato imposto. Le scelte degli amministratori hanno coinciso con le scelte di un costume edilizio ben precisato». *Corino dà un elenco impressionante di fatti avvenuti durante i 13 anni del boom:* «Dimissioni di un sindaco nel corso della prima ondata speculativa; trasferimento di un segretario comunale; dimissioni di un architetto per protesta contro il costume edilizio; sostituzione di un tecnico comunale; caduta della maggioranza del consiglio comunale per una grave irregolarità edilizia del sindaco; gestione commissariale in comune; varie denunce alla magistratura...».

Secondo l'autore del documento, tra le irregolarità commesse a Bardonecchia: ci sarebbero permessi di edificabilità e licenze «rilasciate con metodi e procedure particolari che vanno dalla sanatoria volontaria alla violazione di tutti gli indici di costruzione, al sistema della "mansarda chiusa" che poi diventa aperta, in contrasto con la legge».

Nella quarta parte del dossier, Corino parla della speculazione sulle aree: «Le società immobiliari hanno comprato i punti chiave di una vastissima zona in cui verrà costruita una strada di servizio dalla Provincia. Si suddividono l'influenza in modo tale da bloccare ogni domanda o offerta. Un membro della commissione edilizia comunale è divenuto esercente in proprio di un'agenzia di compravendita di terreni ed alloggi».

Passando all'esame del «fenomeno mafioso», Corino afferma che «le cosche apparvero nel 1960 e trovarono un terreno propizio per radicarsi. Circolarono per Bardonecchia boss indiscussi che non minacciano mai invano, organizzatori del mercato pendolare delle braccia, "persuasori" dei personaggi del mondo [illegible]. Puntuali sono le "soffiate" che evitano che i controlli nei cantieri abbiano efficacia. I boss hanno rapporti continuativi e profondi con tecnici e liberi professionisti onorati dal potere locale».

«Le autorità di Bardonecchia — *[illegible] il documento* — ridimensionano il fenomeno mafioso affermando tra l'altro che i capi dell'edilizia sono persone generose, che largheggiano in aiuti e regalie a enti e istituzioni benefiche».

Veniamo ora alla raccomandata inviata il 22 gennaio scorso al sindaco di Bardonecchia dal Comitato per la tutela dei turisti, che ha sede presso l'Hotel Riky. Il comitato parla di «scempi urbanistici» *che hanno degradato il paese, e qualifica di* «inadeguato» *il piano regolatore. Questo permette di costruire dappertutto, anche (come si è fatto) sulle rive pericolose della Dora di Melezet.* «Purtroppo il Comune — si scrive — con la sua politica urbanistica, è riuscito a eludere persino i già labili limiti di questo piano».

Si fa un lungo, circostanziato elenco di strane «sviste» e «deroghe» degli amministratori. «Non è neppure rispettato il vincolo di distanza delle costruzioni dal cimitero, stabilito in metri 200: da qualche tempo si costruisce anche a ridosso del camposanto». *Quasi tutti i più recenti condomini di Bardonecchia avrebbero inoltre almeno due piani in più del consentito. Intanto, dicono quelli del comitato:* «Si continua l'abbattimento di tutti gli alberi e la distruzione sistematica di ogni lembo di verde».

Clima di omertà indagini difficili

Chi conosce la zona, conferma che negli ultimi dieci anni il «clima» in Valsusa si è deteriorato: «Nessuno parla, nessuno vuole compromettersi. Non si tratta di quella "diffidenza" propria della gente della montagna, ma di paura, talvolta di omertà».

Si è saputo, ad esempio, che alcuni artigiani di Susa che lavorano alle rifiniture dei condomini di Bardonecchia sono costretti a versare una «tangente» al boss dell'edilizia locale. Gli interessati non smentiscono né confermano: il muro del silenzio è stato infranto da alcuni muratori in procinto di lasciare la zona. Uno dei riconosciuti capi dell'edilizia ha scontato due mesi di prigione a Susa: «Nel parlatorio era un via e vieni continuo di fratelli, cognati, cugini, addetti anch'essi all'edilizia di Bardonecchia, che chiedevano "consiglio"», dicono al carcere. Ora, su questo presunto «boss», stanno indagando i carabinieri.

Più di una volta, chi si è rifiutato di assumere personale «raccomandato» e di accettare le tariffe stabilite dal «racket» ha trovato al mattino grosse distruzioni nel cantiere.

Costruzioni «intensive» nel centro di Bardonecchia: immagini di nuovi cantieri l'uno a ridosso dell'altro e di via Medail

Scoperta una bisca in corso Vittorio

La polizia ha fatto irruzione durante la notte in una bisca clandestina in corso Vittorio 223.

Decine di agenti si sono appostati nei pressi dell'alloggio di Maria Luigia Silvestri, 49 anni, al piano terreno dello stabile. Alcune guardie hanno seguito attraverso una finestra aperta i movimenti dei giocatori. Mentre una ventina di persone giocava attorno a una roulette, la proprietaria aveva messo in funzione una macchina da maglieria che copriva il rumore.

Gli agenti hanno fatto irruzione nel locale: hanno sequestrato 230 mila lire, 2 tappeti verdi, 450 fiches su cui era stampigliata la dicitura «circolo dei matti». Venti persone sono state denunciate per gioco d'azzardo.

Fiamme a Grugliasco in una segheria

Stamane all'alba un violento incendio è scoppiato a Grugliasco. Le fiamme hanno completamente distrutto un capannone della segheria di Umberto Morelli, in via Volta 9.

I danni si aggirano attorno ai 10 milioni. Sono intervenuti i vigili del fuoco di Torino e Grugliasco. Per domare l'incendio sono state necessarie altre quattro ore.

il medico della famiglia

Test del sangue svelano l'intensità di certi mali

Il lettore G. R. ci scrive da Genova:

«Il mio nipotino, dieci anni, soffre con intermittenza di mancanza di respiro. Il medico curante attribuisce il disturbo alla "velocità del sangue". La risposta non ha placato la mia apprensione. Vi invio il referto dell'esame del sangue e vi prego di chiarirmi che cosa è il "Titolo antistreptolisinico V.N. fino a 200 V.: 600"».

Risponde il dott. Piero Mondini.

— *E' un grosso equivoco chiamare in causa come agente di malattia la «velocità del sangue». Diciamo piuttosto che l'analisi della «velocità di sedimentazione dei globuli rossi», cui è stato sottoposto il piccolo paziente, ha messo in rilievo un indice piuttosto elevato. Questo «test» di laboratorio, (denominato «VES» (velocità di eritrosedimentazione)) ed espresso in «K», i cui valori normali oscillano fra i 4-10 mm per l'uomo e sono leggermente più alti nell'altro sesso, indica «l'indice di attività» di talune malattie, di quelle infettive in particolare, acute o croniche che siano.*

La titolazione antistreptolisinica (A.S.L.) costituisce in un determinato modo, se pur attraverso ben differenziate ricerche, la controprova della VES. Siamo propensi a credere che ad un tasso piuttosto elevato del primo esame (600 U.) corrisponda un altrettanto aumentato indice di eritrosedimentazione. Indice, ripetiamo, che nulla ha che vedere con la «velocità — dinamica — del sangue». Il lettore riferisce che il bimbo soffre di «intermittente mancanza di respiro»: ciò non basta per dichiararci su di una possibile diagnosi di asma bronchiale o di ostruzione delle vie aeree superiori per cronica congestione infiammatoria ed ipertrofia delle tonsille e delle adenoidi. Accertata la diagnosi dal medico curante, in proficua collaborazione con l'otorinolaringoiatra, diagnosi che — stando al troppo poco che ci viene riferito — può rientrare nei frequentissimi casi descritti sopra, vogliamo tranquillizzare il lettore sulla non gravità del caso che, occasionalmente, richiede cure mediche (se forma asmatica) o chirurgiche, se tonsille ed adenoidi sono colpevoli del disturbo.

il nostro giardino

Fredda, anche se bella una casa senza fiori

Una casa può apparire fredda, per quanto bella e bene arredata sia, se le manca la nota gioiosa e gentile dei fiori. Un bouquet di rose rende luminosa una severa camera in stile Settecento; papaveri, margherite e fiori di campo fanno allegra una stanza dei bambini; fiori più maestosi, come strelizie e dalie, danno un tono al living ed al salotto.

Abbiamo fatto alcuni esempi. Ma di fiori ce n'è una infinità, ciascuno con un suo significato, con vari gradi di consonanza con stati d'animo e sentimenti. Come può ampliare le sue conoscenze la padrona di casa che vuole porre accanto a quelle dell'uomo queste che sono le opere d'arte più affascinanti della natura? Dove può trovare suggerimenti per la scelta, le composizioni e le disposizioni che arricchiscano il suo gusto, sviluppino il suo senso estetico? Che cosa deve fare per prolungare il più a lungo possibile la vita di un fiore o per fermarne nel tempo la bellezza raggiunta nel momento del suo massimo sviluppo?

L'arte di scegliere, comporre e disporre in casa i fiori è antica; i giapponesi da secoli ne sono maestri; e sempre si rinnova con l'evoluzione del gusto. Cosicché una pubblicazione che si aggiunge alle centinaia di libri di questo argomento contiene sempre del nuovo, specie nella parte che riguarda la conservazione di fiori e foglie e la loro essiccazione che oggi, grazie ai mezzi di cui disponiamo, si può ottenere con il mantenimento fedele dei colori. E di novità è ricco il libro Felicità coi fiori (edit. Ulrich, 170 pagine, 38 illustrazioni in bianco e nero e 48 a colori) apparso in questi giorni nelle librerie e nelle edicole.

I temi trattati in questa preziosa edizione, sono numerosi. Vi si trovano insegnamenti (come si raccolgono i fiori, come si preparano, quali sono i procedimenti per essiccarli, quali cure gli si devono prodigare, come si sorreggono, di quali attrezzi ci si deve servire ecc.); e la ricchezza di esempi di composizioni, di armonie di colori, di adattamenti a diverse circostanze ed ambienti offre spunti per creazioni personali. Chi ama i fiori troverà nell'opera un valido ausilio al suo raffinato hobby di adornarne con composizioni la casa.

n. p.

oroscopo di domani

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* il quinatio Giove-Marte, nel pomeriggio, crea un clima di facile eccitazione per cui occorre mettere un freno alla impulsività. Calma. *Sentimenti:* le relazioni della vita privata vanno soggette ad oscillazioni brusche. *Salute:* non esponetevi a rischi inutili. Precauzioni.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* la semiquadratura dei Luminari non agevola le intese con il pubblico. Discontinuo il rendimento di collaboratori e aiutanti. *Sentimenti:* manca l'armonia in famiglia dove invece dominano contrasti e affanni. *Salute:* scompensi del sistema cardiocircolatorio.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* non sperate in un aiuto consistente dall'esterno. Rimandate l'apertura di una pratica giudiziaria. Rispetto per la legge. *Sentimenti:* sono avvolti nei veli della fantasia. La realtà è ben diversa. *Salute:* fegato e vie respiratorie da sorvegliare con attenzione.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* gli influssi astrali non esercitano una particolare azione per cui seguite la tradizione senza innovare alcun metodo di lavoro. *Sentimenti:* Venere ostile intralcia i progetti dei giovani innamorati. Pazienza. *Salute:* dubbia specie quella delle donne e dei bambini.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* attenetevi agli schemi più semplici e pratici per non sbagliare. Nel settore professionale il prospettarsi discreti successi. *Sentimenti:* riuscirete a risolvere un assillante problema domestico con facilità. *Salute:* sorvegliate gl'intestini che sono sempre un po' delicati.

CAPRICORNO (22 dic. - 21 genn.) *Affari:* occupatevi di quelli già in corso, prima di intraprendere altre iniziative. Non abbiate fretta nel raccogliere i risultati. *Sentimenti:* nell'ambito della famiglia troverete sempre il più sincero affetto. *Salute:* difendetevi subito dai primi freddi e dall'umidità con la lana.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) *Affari:* la presenza di Saturno nel Segno esige un comportamento di assoluta lealtà. Anche professionalmente lavorate con scrupolo. *Sentimenti:* non avventuratevi su vie sconosciute. Pericoloso qualsiasi incontro. *Salute:* le variazioni atmosferiche incidono negativamente.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* migliore il mattino mentre il pomeriggio, soggetto agli influssi sconcertanti di Urano offeso, non promette nulla di buono. *Sentimenti:* la quadratura Luna-Venere è avversa alle aspirazioni del cuore. Noia. *Salute:* frustrato il sistema nervoso. Non distraetevi alla guida.

ACQUARIO (22 genn. - 19 febbr.) *Affari:* complicazioni improvvise nel tardo pomeriggio. Parate il colpo non ostinandovi a perseguire un programma dettagliato. *Sentimenti:* un po' di scompiglio anche nelle questioni del cuore. Sapersi adattare. *Salute:* equilibrio psicosomatico, riflessi nervosi indeboliti. Non auto.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* procedete con i piedi di piombo perché oggi è facile incappare nella rete di tranelli tesi da gente disonesta. Possibili errori. *Sentimenti:* anche nel campo degli affetti l'atmosfera è inquinata dagl'inganni. *Salute:* cattiva digestione, insonnia, idee cassandre. Reagire.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* se risulta interessata qualche autorità, non assumete un atteggiamento urtante nel caso di diversità di opinioni. Tolleranza. *Sentimenti:* le correnti planetarie non contribuiscono alla comprensione affettiva. *Salute:* le cure non giovano se manca la costanza.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* è una giornata sconclusionata che non offre alcuna garanzia di riuscita, soprattutto nel settore professionale. Segnare quindi il passo. *Sentimenti:* mancate promesse, tendenza alla insincerità, si gioca a nascondarello. *Salute:* disfunzioni organiche unite a disturbi psichici.

Domani riprendono le lezioni - Sono stati costruiti nuovi edifici, ma non bastano ancora: si calcola che per le elementari manchino 600 aule e per le medie 200

Si ritorna a scuola (con i doppi turni)

Il problema dei maestri - Da quest'anno entrano in funzione il liceo scientifico «Einstein» e il Quinto istituto commerciale

Domani si ritorna a scuola. A Torino quasi il 20 per cento della popolazione è composta da alunni, dagli asili all'Università. La riapertura del 1 ottobre interessa 197 mila 400 ragazzi delle elementari e delle medie, inferiori e superiori. Una famiglia su due, in città, è coinvolta direttamente nei problemi scolastici.

La situazione non si presenta certo rosea. Dense nubi si intravedono all'orizzonte, pronte a inscurire ancor di più un cielo già cupo. Aule ce ne sono poche, i doppi turni sono diffusi, le classi sovraffollate, le recenti agitazioni studentesche hanno gettato tutto l'ambiente in un clima d'incertezza e pressappochismo. La scuola italiana funzionava male da sempre, recentemente è peggiorata.

A tutti questi guai si aggiungono le notizie sempre più insistenti che con l'inizio delle lezioni cominceranno anche le agitazioni di maestri e professori sullo stato giuridico, i corsi abilitanti, la riforma. Scioperi anche lunghi sono previsti a breve scadenza.

Si parla tanto di riforme. Che cosa porterà con sé il nuovo anno? Poco. Forse quella universitaria e qualche progetto per quelle delle medie inferiori e superiori. Si sa che verranno abolite tutte le distinzioni fra i licei, almeno nelle intenzioni dei legislatori. Ma passerà ancora del tempo prima che il Parlamento si occupi della cosa. E intanto si andrà avanti con le circolari ministeriali che non hanno nessun valore giuridico, ma solo orientativo.

E' il caso dei consigli scuola-famiglia, istituiti l'anno scorso e confermati anche per questo che incomincia. Hanno funzionato in pochi casi ed in genere con deludenti risultati. I professori non li vedono di buon occhio, infastiditi come sono dai loro problemi sindacali e dai difficili rapporti con gli allievi. I genitori, troppo spesso, non possono dedicarvi molto tempo.

E la scuola a tempo pieno? Qualche timido tentativo, niente di più. Il consiglio degli insegnanti della scuola media statale Camillo Olivetti in via Villa della Regina lo applicherà: quattro ore al mattino, tre al pomeriggio. Identica decisione hanno preso i professori della media Matteotti di Rivoli. Ma sono casi ancora isolati e lasciati per lo più alla buona volontà di qualche docente.

Vediamo ora come si presenta in cifre e in programmi la situazione dell'edilizia scolastica, il problema che, in fondo, sta a monte di tutti gli altri. Mancando aule, costrette le classi a superare il numero di 25 allievi prescritto, è chiaro che i disagi aumentino portando con sé tutta una serie di tensioni: allievi che contestano, professori che non insegnano bene, titoli di studio che perdono ogni anno di valore.

Scuole materne — In provincia di Torino i bambini dai 3 ai 6 anni sono circa centoventimila, mentre gli asili (pubblici e privati) ne possono ospitare al massimo 42 mila. Nell'ultimo anno scolastico erano in funzione 589 scuole, di cui solo 65 statali. Quest'anno il comune di Torino spera d'aprirne un'altra dozzina.

Elementari — Poche illusioni per le famiglie. Gli iscritti saranno 82 mila e 18 mila di questi, almeno all'inizio, dovranno sottostare ai doppi turni. Cioè mancano (sempre tenendo conto della ottimistica previsione di 25 alunni per classe) 600 aule. Entro febbraio il Comune conta di metterne a disposizione 160 (60 entro dicembre, il resto dopo). Circa 5000 bambini potranno così interrompere i doppi turni. Per gli altri, niente da fare. Come «pronto soccorso» l'assessore

Viziale ha acquistato 15 aule «mobili» da sistemare nelle zone peggio servite. Le prime sono state parcheggiate in piazza Umbria. Il ministero ha anche promesso di venire incontro alle necessità di Torino con l'assunzione di duecento maestri.

Medie inferiori — Quarantunmila gli iscritti. Oltre seimila, forse addirittura settemila ragazzi saranno costretti a fare i doppi turni. Mancano circa 300 aule. Il Comune, però, s'impegna a prepararne 222 entro febbraio. Sarebbe un'impresa notevole perché i doppi turni, per la prima volta dopo anni e anni, sarebbero superati.

Medie superiori — Chi sta peggio è la Provincia. Il Comune gestisce i locali di licei classici e magistrali: settori dove le iscrizioni sono addirittura in ribasso. La popolazione studentesca in queste scuole non supera i 6000 alunni.

Per l'amministrazione provinciale sono dolori. «*Anche ammettendo di essere a posto* — dice l'assessore Picchioni — *ogni anno dovremmo costruire due-tre edifici per venire incontro alle domande*». Mancano licei scientifici, istituti per ragionieri, geometri e periti aziendali. Al 1 ottobre si aprono i battenti del nuovo liceo scientifico Einstein e del Quinto istituto commerciale. Il primo è in via Pacini, il secondo in corso Tazzoli. Saranno collegati con il centro con un servizio tranviario. In tutto gli studenti delle medie superiori sono 39.400.

Pier Michele Girola

Incontro con la giovane insegnante

"L'ultimo alla destra mi guarda le gambe,,

«E' giovane. Meno male!». Un respiro di sollievo in tutta la classe. Il primo giorno di scuola gli allievi stentano ad entrare nel nuovo ordine di idee. Non pare vero che l'estate sia trascorsa così velocemente. Mare, montagna sono inesorabilmente alle spalle. E poi un'insegnante nuova. Nuovi problemi. L'altra ormai la si conosceva. Apriva il registro, guardava attentamente, e poi interrogava per ordine alfabetico.

Un po' di timore i primi giorni, poi tutto normale. Prevedibile. Adesso si ricomincia tutto da capo. Chissà come interroga, se le interessano le date o i fatti, se nei compiti in classe divide per fila. Tutti valutano, tutti soppesano. Consci ormai di avere un'esperienza in fatto di insegnanti. Tre supplenti l'anno scorso. Ma con i supplenti è un'altra cosa. Segnano i voti a matita. Questa dovrebbe durare un bel po' di anni. E' così giovane. Non dev'essere cattiva. Anzi. Forse non farà studiare le poesie a memoria.

Forse si potrà parlare di molte cose. Non solo la lezione. Anche di altro. Di solito i nuovi insegnanti vengono accompagnati dalla preside. Specialmente se appena laureati, come dev'essere questa. Per infondere un po' di coraggio e per farci le raccomandazioni di rito. Se è arrivata da sola, deve avere del carattere e delle idee chiare. Speriamo che non voglia strafare. Dipende da come incomincia a parlare. Se ci dà del «lei» vuole strafare. Brava, dev'essere brava. E' anche sposata. Forse abbiamo trovato quello che fa per noi. Deve anche essere gentile. Sentiamo.

Trentacinque. Per incominciare sono veramente tanti. Sembrano molto tranquilli. Mi studiano con la stessa intensità con cui studiavo io i nuovi insegnanti. L'ultimo a destra mi sta guardando le gambe. Ho fatto bene a mettere i pantaloni. Mi ricordo dei miei compagni. Che ridere. E l'imbarazzo delle supplenti. Partivano subito con il piede sbagliato. Ed era finita. Deve essere ripetente. Conosce i trucchi del mestiere. Adesso devo parlare. Stanno aspettando che dica qualcosa. E' inutile che cincischi con i registri.

«Per favore mi dici...».

p. sor.

Le insegnanti straniere dei licei sono tra le più carine

Un corredo "antimacchia"

Il grembiule, cartelle e portapenne che sono di plastica, a colori vivacissimi, non temono l'inchiostro: basta lavarli

Non invidiate il compasso del vostro vicino di banco

Per i bambini che vanno a scuola gli acquisti sono «una consolazione» - Tra le novità: in un modellino d'auto il «nécessaire» con matite colorate, temperino, gomma e righello - C'è anche il «disegnigrafo»: serve a fare il tratteggio

Si ricomincia. Finiti le vacanze, i giochi e le dormite fino al mattino avanzato. L'unica consolazione, per tutti i bambini che ricominciano a frequentare la scuola, è data dall'immancabile novità degli acquisti che precedono il giorno fatale. Il piacere di sfogliare un libro ancora fresco di stampa, il compasso invidiato tutto l'anno al compagno di banco, i colori, i pennarelli e le cartelle. Tutto un mondo che si disfa alla fine dell'anno scolastico e che si ricostruisce al suono di una nuova campana.

Basta entrare allo Standa in questi giorni. Una folla di ragazzini si accalca tra i banchi, scruta attenta i prezzi, fa i confronti ed infine porta la mamma per l'acquisto. E ce n'è, veramente, per tutti i gusti e per tutte le borse. Normalmente si incomincia dalle cartelle: le più care sono con le rifiniture in cavallino, dalla foggia tradizionale a manico, ma con la sorpresa dentro. Un paio di cinghie per la tracolla e le tasche a cerniera per i soldi del tram.

Meno raffinate, ma forse più gradite per la loro praticità, quelle di stile militare da portare a spalla, piene di tasche e taschini di tutti i generi (1500-2500 lire). Ed infine la cartella del futuro. Interamente in plastica, dai colori vivacissimi, antimacchia (1200 lire). Subito dopo arrivano i quaderni. Si va dalle 50 alle 400 lire, a seconda dello spessore e della qualità della carta. Molto comodi i raccoglitori, vere e proprie copertine variopinte (250-300 lire), in cui vanno inseriti i fogli, a blocchi di 100 (100 lire per blocco).

Simpatici e nuovi i quaderni con le copertine pop, sempre accompagnati da un grandissimo manifesto, che ne ripete i disegni, da utilizzare per foderare i libri (150 lire).

Ma le cose più interessanti sono sempre i diari: quelli con le vignette tratte da Linus stanno ormai esaurendosi, tanto grande è stato il successo (500 lire). Ma ben disegnati sono anche il diario Standa, ricco di aneddoti e barzellettine (300 lire) ed un completo di diario, blocchetto per le note, penna e custodia che costa 800 lire. Nuovissima è anche l'idea di inserire in un modellino di plastica, raffigurante un'auto da corsa in scala, un «nécessaire» contenente 12 matite colorate, 2 biro, un temperino, gomma e righello per 4 mila lire. Sempre nel campo della cancelleria, molte le offerte particolari: 12 pastelli a cera per 200 lire, 24 tubetti di colori a tempera per 1800 lire, 15 pennarelli per 500 lire.

Spatole per modellare (500 lire), 3 gomme da matita (100 lire) 2 gomme per penna e matita sempre a 100 lire, ed una serie originalissima di temperini dalle forme svariate a 200 lire. Utilissimo per il disegno un aggeggio strano dal nome altisonante: il disegnigrafo. Serve nel tratteggio, rendendo dello spessore desiderato la linea (1750 lire). E poi il compasso nella sua custodia [illegible] (4500 lire), una serie di squadre, righe e righelli che vanno dalle 150 alle 350 lire, chine colorate (120 lire), [illegible] plastificati (350 lire) e matite di tutti i generi. Il tutto naturalmente va [illegible] in un portapenne antimacchia (750 lire).

E non dimentichiamoci del mappamondo (2500 lire), della lavagna (2750 lire), dei cestini per la merenda (600-1500 lire), del banco da scuola formato casa (5900 lire) e dei grembiulini.

Anche se stanno a poco a poco scomparendo quelli neri, col fiocco ed il collettino per essere sostituiti da altri a tinte più vivaci, restano sempre a ricordare l'immagine classica dello scolaro. Oggi sono in tessital e si possono lavare evitando la stiratura. Hanno anche un particolare appretto anti-macchia. Costano dalle 1700 alle 2750 lire. I fiocchi 250 lire ed i colletti 200 lire.

Un'ultima cosa prima di concludere. Vi è una evidente rivalutazione della penna stilografica sulla penna biro. A tutti i prezzi. Si va quindi dalle 1500 lire per una Ballograf, a cifre decisamente superiori per penne di maggior pregio.

Piero Soria

Roulotte, ma non per il mare

Il Comune ha acquistato quindici speciali roulottes: sono aule mobili di emergenza

Problema sociale, non solo didattico

Per molti bambini la refezione sarà l'unico pasto

La scuola potrebbe dare di più se crescesse con lo stesso ritmo della popolazione - Mancano palestre e biblioteche per ricerche

Come sarà quest'anno scolastico, in particolar modo per i bambini delle scuole elementari? Abbiamo in proposito parlato con la prof. Elisa Mantovani, direttrice didattica del secondo circolo di Moncalieri che conta una popolazione scolastica di circa 2800 bambini suddivisi fra la scuola materna e quella elementare.

Moncalieri è ripartita in due circoli, il primo comprende il centro della città sin verso la collina, il secondo la parte che da Borgo San Pietro arriva fino ai confini di Torino.

Per quanto riguarda la sua zona, la prof. Mantovani ci ha subito detto di non credere che per l'anno che sta per iniziare possano esserci sostanziali miglioramenti rispetto ai precedenti anni scolastici.

«La popolazione scolastica — ha dichiarato — anche quest'anno è in notevole aumento. Il fenomeno è più evidente nella cintura di Torino. Sedi che pochi anni fa ospitavano un unico ciclo scolastico, dalla prima classe alla quinta, hanno a tutt'oggi addirittura sestuplicato o settuplicato il loro organico». *Invece di un unico ciclo di cinque classi elementari, nella stessa sede è stato sovente necessario formare sette classi di prima, sette di seconda e così via.*

«Il male della scuola — *ha proseguito la direttrice* — è quello di un organismo che cresce troppo in fretta. Le strutture scolastiche, la disponibilità delle aule, l'adeguamento dei metodi didattici alle nuove esperienze educative ecc., devono fare i conti con il ritmo di un troppo rapido aumento del numero degli iscritti.

«In questo senso, sebbene gli insegnanti siano professionalmente ben preparati alle necessità di una scuola a tempo pieno, difficilmente questa iniziativa per quest'anno potrà essere applicata su vasta scala».

In altre parole, la scuola non darà tutto quello che potrebbe se le strutture si mettessero a pari passo con il ritmo di incremento demografico.

Il problema edilizio è tra i più gravi. Il doppio turno significa un disagio immediato, avvertito dai bimbi e dalle famiglie, per l'orario scomodo, ma anche un danno meno rilevabile sul momento, ma molto più profondo. I doppi turni impediscono il regolare svolgersi del doposcuola, della refezione e delle attività collaterali.

Il problema è particolarmente sentito nei quartieri più popolari della città e nel centro storico (dove si insediano gli immigrati dell'ultima ora), nelle zone più povere della provincia. Per parecchi bimbi purtroppo la refezione scolastica resta l'unico pasto normale della giornata, le attività integrative rappresentano un elemento indispensabile per la formazione morale e culturale che le famiglie [illegible] non possono dare.

Tuttavia anche in quelle scuole dove esiste un servizio integrativo non mancano le difficoltà. Le attrezzature sono scarse. C'è necessità di palestre per consentire ai ragazzi di impegnarsi in qualche attività sportiva, manca il verde, manca il materiale (ad esempio biblioteche) per impegnare i bimbi in ricerche. Il che è ancora più grave se si pensa che gli alunni delle scuole private possono godere di tutti i privilegi della didattica moderna. Sono bimbi che appartengono a famiglie abbienti e che trovano nello stesso ambito famigliare l'assistenza necessaria.

Alvaro Gili

Il fascino dei colori: irresistibile

Gli scolari sono tutti aspiranti-pittori. Al normale corredo fin dal primo giorno di scuola (e spesso a loro spese) aggiungono pennarelli, colori a tempera e ad olio, penne speciali che scelgono con cura. Tramontano le tradizionali matite colorate

Scuola a tempo pieno

Ragazzi a scuola dalla mattina alla sera

(con pullman, ristorante, piscina, teatro)

Una maestra della Scuola elementare Maffei con due alunni dinanzi alla sede dell'Istituto Maffei in corso Regina Margherita 304.

Scuola a tempo pieno anche per i corsi parificati geometri e ragionieri oltre che per la scuola elementare e media. Basta una telefonata (elementari 766.883 - 761.844, Scuola media 510.045 - 541.377, Istituto geometri e ragionieri 545.434 - 555.151) e le nostre segreterie sono a disposizione dei Signori Parenti.

È FINITA L'ESTATE PER I DIVI DELLA MUSICA LEGGERA

I conti in tasca ai cantanti

La Caselli fuori competizione: aspetta un bambino

Milano, giovedì sera.

Terminato ormai il periodo in cui i pendolari della canzone si spostano da una spiaggia all'altra, facendo provviste di quattrini per l'inverno, « tiriamo un po' di conti in tasca ai divi.

MINA, a riposo per la maternità, ha passato lo scettro di cantante più pagato a **MASSIMO RANIERI**, a cui è giovata anche la popolarità cinematografica. Ranieri, però, è un cantante che non ama esibirsi nei dancing, si risparmia, preferisce i locali di lusso. Insomma, poche serate, ma [illegible]. Alla Bussola, infatti, quest'estate è riuscito ad incassare fino a 2 milioni e 300 mila lire per un solo show. Quest'anno si è degnato di fare una serata a Gallipoli, solo perché lo scorso anno non rispettò il contratto e non intendeva pagare la penale. **LUCIO BATTISTI** — si sa — preferisce più comporre che esibirsi. In tutta la sua carriera avrà accettato una dozzina di serate. La segue la **CINQUETTI**, che non accetta tutti gli impegni.

Ma ci sono anche i veri stacanovisti dell'ugola che saltellano da un posto all'altro. **NADA**, per esempio, è uno di quelli. Ha solo

Lucio Battisti

18 anni ma è un'accanita professionista: non salta una serata, ama il pubblico e concede volentieri tutti i bis che le chiedono. Artisticamente però la sua resa è discontinua. La quotazione in genere è su un milione e 200 mila. Non maneggia i quattrini: ci pensa il suo segretario Luciano.

IVA ZANICCHI, invece, una riscuotera di persona ed è assai brava a non rimetterci un soldo. Canta bene ma è pericolosa, perché qualche volta le cala la voce, come è capitato a Taormina al finale del Festival delle nazioni. **MODUGNO**, da vero artista, è imprevedibile. Di solito è simpaticissimo e comunicativo, ma può capitare la sera in cui odia tutto, forse anche il pubblico. Persino nel farsi pagare è incostante. Un giorno se gli dai l'assegno (sul milione e seicentomila) si secca, il giorno dopo dice che i contanti gli danno fastidio in tasca.

MILVA è molto migliorata da quando ha finito con la gestione Corgnati. Più donna, viva, vera. E' pignolissima e assai orgogliosa. Guai se il pubblico non la segue. Quest'estate pur di stare vicina a Piavo ha rinunciato a tre serate: 1, 2 e il 17 agosto. In tutto una perdita di circa 4 milioni.

A **CARMEN VILLANI** non ha portato fortuna il marito di cui è innamoratissima. Mauro Ivaldi, regista e « press agent » della moglie — si dice — non rispetta troppo gli impegni che prende e chi ne va di mezzo è la troppo buona Carmen. Sempre bene vanno le quotazioni sul milione e 200 mila per **AL BANO**, professionista serissimo. In netta decadenza **MAL**: le ragazzine si sono innamorate di **DONATELLO** e non inseguono più il « gentleman » inglese.

La **VANONI** è una [illegible] che va presa per il giusto verso. Si riesce anche a farle accettare una cifra inferiore (mai meno d'un milione) e può rendere moltissimo. Presa male, arriva a offendere il pubblico come è capitato l'anno scorso a Palinuro. [illegible] **NICOLA DI BARI**, unico che chieda sempre la stessa somma: sulle 600 mila lire.

Le cifre che abbiamo riferito non vengono intascate — tonde tonde — dai cantanti. Essi debbono pensare al complesso, all'impresario e per il 14 per cento, ai gestori. Poi incidono le spese di viaggio, di rappresentanza. Insomma, non è tutto oro quel che luce, ma i divi hanno torto a lamentarsi.

Adele Galletti

L'attore dei « Diavoli »

Oliver Reed chiuso in carcere

Londra, giovedì sera.

Oliver Reed, il protagonista del film « I Diavoli », ha avuto una brutta avventura durante le riprese di un nuovo film, su una rivolta in Irlanda.

L'attore è stato chiuso in una cella di uno storico carcere, a Dublino, con tanto zelo che la porta, alla fine della ripresa, non si apriva più. C'è voluto l'intervento di esperti della polizia, che hanno impiegato due ore per sbloccare la cella.

RE LEAR sbarca a VENEZIA

nostro servizio

Venezia, giovedì sera.

La Prospect Theatre Company di Londra presenta stasera, per il 30° festival della prosa, « Re Lear », di Shakespeare, per la regia di Toby Robertson.

Alla fine delle prime settimane di prove per « Re Lear », che ha avuto la prima mondiale il 23 agosto al Festival di Edimburgo, Robertson ha avvertito di trovarsi in uno [illegible] formativo nuovo. « Re Lear » aveva preso delle nuove dimensioni: la crudeltà, la sofferenza, la brutalità, la sensualità e l'animalità erano diventate una forma viva. Robertson scoprì che non soltanto tutti i moduli di condotta erano stati rovesciati, ma anche i valori.

Pur se la rappresentazione di « Re Lear » dura tre ore e la durata dell'azione è di 9 giorni, è l'esperienza di tutta una vita. Così Robertson confessa la sua emozione di fronte a un dramma di Shakespeare che, ancor più, forse, degli altri, tocca il significato della vita umana in modo oscuro, in preda all'ambizione, all'egoismo, al tradimento.

« Re Lear » fa parte dei grandi drammi di Shakespeare, è, fra tutti, il più vasto, turbinoso, sublime, e anche il più disperato e pessimista. Mentre in Otello, in Macbeth, nello stesso Amleto, l'uomo è alle prese con la malvagità degli altri o con la propria debolezza, nel « Re Lear » tutti gli esseri [illegible] al peso di una fatalità oscura, che incombe dall'alto in una natura spaventosamente ostile.

L'intreccio è duplice e propone un tema grandioso, quello dei rapporti tra padri e figli: ingratitudine dei figli e incomprensione dei padri. Poi, nello svolgersi della vicenda, si accavallano le [illegible], la natura nemica, la tempesta, e quando l'ordine sembra essersi ristabilito con l'annientamento dei colpevoli, anche gli innocenti sono vinti, e Re Lear appare col corpo senza vita di Cordelia sulle braccia.

La luce, in tutta l'opera di Shakespeare, si filtrò, dopo tante tenebre, con la « Tempesta », dove l'uomo del Rinascimento ricontempla con occhi consumati dall'esperienza la vita e, con una nuova luce di ottimismo, l'accetta, la giustifica, l'ama.

Maria A. Serena

stasera alla Tv

È RITORNATA KATYNA

SECONDO CANALE: uno show per la Ranieri - L'impertinente « Candid camera » - PRIMO CANALE: « Veleno! » per la serie « Di fronte alla legge »

Riprende stasera le trasmissioni **Tribuna politica** (ore 21, Nazionale) che si alternerà, come già in passato, con « Tribuna sindacale », tornata sul video nella scorsa settimana, sempre di giovedì e per la durata di mezz'ora. A prendere la parola nella rubrica curata da Jader Jacobelli saranno stasera i rappresentanti del pli per un incontro con i giornalisti.

* *

Ispirato alla cronaca di questi ultimi tempi il quarto episodio, in onda alle 21,30, del ciclo **Di fronte alla legge**, che affronta stavolta il problema della carenza legislativa nel perseguimento dei responsabili degli inquinamenti terrestri ed atmosferici. Lo sceneggiato, autore Luigi Lunari, regista Marco Leto e protagonista Pier Luigi Zollo s'intitola **Veleno!** Al centro della vicenda è un giovane pretore che svolge alcune indagini in seguito alla denuncia del proprietario di una vigna che si ritiene danneggiato dal fumo d'uno stabilimento industriale. Il magistrato viene invitato a procedere con molta cautela perché non esiste una legge che possa colpire in modo specifico gli eventuali responsabili. Intanto i proprietari dello stabilimento per evitare possibili conseguenze decidono di scaricare in acqua le scorie anziché bruciarle.

Poco dopo due ragazzi cadono nel canale ed annegano: l'ipotesi che siano morti per le esalazioni venefiche del corso d'acqua inquinato è più che legittima, ma il pretore non riuscirà a dimostrarne la fondatezza e a incriminare i dirigenti dello stabilimento. E' il padre stesso delle due vittime, al quale l'industria ha promesso un sicuro posto di lavoro, a scagionare i responsabili avvalendone la tesi definitiva.

Alle 22,40 è proposta la terza puntata di **Pop studio** la rubrica condotta da Renzo Arbore, che ha quali protagonisti i « Creedence Clearwater Revival ». I quattro ragazzi di San Francisco eseguiranno i loro pezzi di maggior successo ed al termine dell'esibizione si aprirà un dibattito tra i giovani presenti in studio per analizzare criticamente i brani eseguiti.

* *

Spettacolo musicale in apertura di serata sul Secondo (ore 21,15), con **Katyna per voi**, uno « special » dedicato a Katyna Ranieri e diretto dal regista Eros Macchi. La non dimenticata cantante che ha avuto il suo momento di maggiore successo negli Anni 50, affermandosi anche all'estero, eseguirà alcuni dei suoi più noti motivi di ieri e di oggi, tra cui « Canzone da due soldi », « Acque amare », « Forse domani », « Cantico d'amore », « More », « Confessione ». Katyna Ranieri eseguì la canzone « More » (colonna sonora del film « Mondo cane ») a Hollywood nel corso della cerimonia per l'assegnazione dei premi « Oscar » e la serata sarà riproposta, stasera, attraverso un filmato.

Ospiti della trasmissione, saranno Damiano Damiani, Carlo Lizzani, Sergio Leone, Marilù Tolo, Riz Ortolani, marito della cantante ed Herbert Pagani. L'orchestra è quella di Bruno Canfora.

* *

Alle 22,20 quarta puntata di **Candid camera**, lo « specchio segreto » americano presentato da Carlo Mazzarella, dal quale è lecito attendersi qualche risata in più che nell'ultima presentata, francamente poco esilarante.

Il programma è completato, alle 22,50 da alcune riprese, da Milano, del Campionato europeo di pallavolo.

d. g.

per voi giovani

Katyna Ranieri, dopo i successi ottenuti negli Stati Uniti, torna sui nostri teleschermi con uno « show » tutto suo

« Giallo » di Edgar Wallace per la prima volta alla tv

ROMA, giovedì sera.

I telespettatori italiani potranno assistere per la prima volta alla programmazione di un famoso « giallo » di Edgar Wallace, « Il laccio rosso », che sarà presentato tutto in una serata. « Non amo i gialli a puntate — ha detto il regista Guglielmo Morandi, intervistato sul set — e sono particolarmente soddisfatto per la decisione di presentarlo tutto in una volta: ottantacinque minuti di trasmissione divisi in due tempi ».

Nel ruolo dell'ispettore Tanner, vedremo Franco Volpi. Fra gli altri interpreti, Antonio Salines, Regina Bianchi e Angiola Baggi.

Jazz-club

Rollins riprende il "sax,,

Sonny Rollins

Dopo anni di silenzio, Sonny Rollins ha ripreso il suo sax. E' un avvenimento per chi ama il jazz, e ricorda quanta musica è giunta dal jazzista negro-americano. Non era la prima volta che Rollins aveva deciso di piantare tutto e lasciare le scene del jazz. Ma fortunatamente ha cambiato idea. Lo rivediamo oggi di nuovo in gran forma.

Il primo sensazionale ritorno di Rollins risale al 1960, quando, dopo tre anni, si ritrovò vivo fra i « big ». Quel rientro fu sensazionale. Molti ricorderanno i concerti che diede pure in alcune città italiane, accompagnato da Billy Higgins alla batteria, da Henry Grimes al basso, e con a fianco il più geniale trombettista degli Anni Sessanta: Don Cherry, un personaggio chiave nell'evoluzione e per la comprensione del nuovo jazz.

Il nuovo Rollins appariva quasi affascinato dal « free jazz », e perciò orientato verso Ornette Coleman, anche se nella sua musica vi era naturalmente molto dell'[illegible] Rollins « be-bopper » di marca quasi monkiana, scavatore dei misteri dell'armonia, innovatore istintivo, solista determinante nell'evoluzione del linguaggio sassofonistico: tuttavia i concerti italiani non erano piaciuti a tutti. Forse Sonny, affascinato dal « free », non aveva tenuto conto delle esigenze dei « fans » che lo ricordavano per la sua irruente personalità di « hard-bopper ».

Il « nuovo » Rollins fu quindi uno « shock » (negativo) per quasi tutti gli spettatori. Poi il sassofonista, rientrato negli Stati Uniti, dovette subire lo scontro con l'altro grande tenorista, John Coltrane. Erano due personalità lontane l'una dall'altra, tuttavia Rollins si trovò in grave disagio, sentendosi superato. Riprese quindi l'antica strada e produsse alcune ottime incisioni, certo le più interessanti degli Anni Sessanta nel settore del « be-bop revival ». Frattanto il « free » avanzava, raccogliendo proseliti e mietendo i primi consensi. E così Rollins abdicò per la seconda volta. Pareva un abbandono definitivo. Ci ha ripensato. Si è fatto crescere i capelli, alla « black panther », ha ripreso la via dell'Europa ed [illegible] nuovamente nel grande « giro ». Un mese fa era in Svezia. Non molto lontano quindi da Londra, Parigi o Milano dove, da qualche tempo, i jazzisti stranieri sono di casa. Si troverà un posto per Rollins fra i tanti festival che negli ultimi tempi si vanno annunciando con ritmo sempre crescente?

Franco Mondini

oggi sul video

primo canale

18,15 La tv dei ragazzi (Le avventure di Ciuffettino)
19,15 Arte di montagna
19,45 Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento
20,30 Telegiornale della sera
21 — Tribuna politica (Incontro stampa con il pli)
21,30 Di fronte alla legge (Veleno!)
22,40 Pop studio (Creedence Clearwater Revival)
23,10 Telegiornale della notte

secondo canale

21 — Telegiornale
21,15 Katyna per voi (spettacolo musicale con K. Ranieri)
22,20 Candid camera
22,50 Milano: Campionato europeo di pallavolo

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 10: Kean (film per la sola zona di Torino); 18,15: La tv dei ragazzi; 19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento; 20,30: Telegiornale; 21: Sestante; 22: Speciale tremilioni; 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale; 21,15: Casa di bambola (di Ibsen).

oggi alla radio

nazionale

Giornale radio: ore 13; 14; 15; 17; 20; 23
16 — Il microfono delle vacanze: Sotto il Monte, il paese di Papa Giovanni
16,20 Per voi giovani
18,15 Music box
18,30 I tarocchi
19 — Scene d'opera
19,30 Tv musica
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Il mondo di Milly
20,45 Le nostre orchestre di musica leggera
21 — Tribuna politica: incontro stampa con il pli
21,30 Via discorrendo
22 — XX secolo: una nuova collana di storia della scienza
22,15 Concerto sinfonico, direttore Previtali
23,15 Oggi al Parlamento.

secondo

Giornale radio: ore 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; 19,30; 22,30; 24
13 — Non tutto ma di tutto
13,15 La rassegna del disco
15,30 Media delle valute - Bollettino del mare
15,40 « The Pupil » con Minnie Minoprio e Raffaele Pisu
16,05 Pomeridiana
18,05 Come e perché
18,15 Long Playing
19,02 Il misusurrastorie
19,30 Radiosera
19,55 Quadrifoglio
20,10 Supersonic - Dischi a Mac due
21 — Raccontini italiani
21,30 Musica 7
22,40 « Yvette » di Maupassant (IV)
23 — Bollettino del mare
23,05 Musica leggera

terzo

14,30 Disco in vetrina
15,30 Concerto del complesso Barocco di Milano
16,45 Musiche di Brero
17 — Le opinioni degli altri
17,30 Fogli d'album
17,45 Appuntamento con Nunzio Rotondo
18 — Notizie del Terzo
18,15 Quadrante economico
18,35 Musica leggera
18,45 Storia del teatro del Novecento: « Antigone » di J. Anouilh con L. Angeleri e T. Carraro
20,30 Concerto di ogni sera
21,30 Sette arti
21,30 « Amleto » di F. Gasparini, direttore H. Handt

gallerie e musei

ARTEVIVA (G. Casalis 12, 780.901): personale pittore Pier Flavio Gallina.
CIRCOLO « LA SALETTA » (Stefano 27) mp. M. Rollo, M. Taggiasco, A. [illegible]
GALLERIA NARCISO (p. Carlo Felice 18, tel. 543.123): Pietro Morando.
GALLERIA POLENA (v. Amendola 7): Mostra personale Crh. Antonof (Maestro bulgaro). Or.: 9-12; 16-20.
LA SPIRALE (Barotti 3, tel. 687.940): personale di Francesco Bertolino.
TRIADE: mostra Annibale Biasetti.
ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
ACCADEMIA: personale di [illegible]
BERMAN (v. Arcivescovado 9/18, tel. 537.430): Mostra di inizio stagione. Grafica.
GALLERIA DAVICO (Gall. Subalpina 30): Mostra person. Gustavo Foppiani.
GALLERIA LA TAVOLOZZA (v. De Gasperi 33): Personale di Rinaudo.
GISSI (v. Solferino 3, tel. 534.473): Opere selezionate di maestri italiani e stranieri contemporanei. Orario: 10-13, 16-20.
IL RIDOTTO (Rocca 31 - tel. 851.673): Personale di Piero Sinchetti.
LA BUSSOLA (v. Po 9): Genio e Vision [illegible]. Or.: 10-13; 16-20.
LA LANTERNA (tel. 640.296, Mancaliotti): Rassegna pittori artemisiani.
LA MINIMA (p. S. Carlo 181, tel. 513.460): I disegni di Pino Cassano.
QUADRINO INCONTRI (p. S. Carlo 177, t. 511.101): espone Marino Sormani.
VIOTTI (v. Viotti 8): personale di Gustavo Swoboda.
GALLERIA D'ARTE MODERNA: dalle ore 9 alle ore 20.
MUSEO DI PALAZZO MADAMA: dalle ore 9 alle 20 (chiuso il lunedì).
BIBLIOTECHE CIVICHE: dalle 8 alle 12,15; dalle 15 alle 23 (chiuso le domeniche).
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): or.: 10-12; 15-18

Torino - Passa il turno in Coppa e si "carica,, per il campionato

TOSCHI UN "FOLLETTO-GOL,, MA IL GIOCO NON C'E' ANCORA

RECORD: 354 partite in granata

Ferrini (fedelissimo) meglio di Martin II

Giorgio Ferrini, anni 32, è un esempio di fedeltà calcistica: da 18 anni è granata

Domenica prossima, a Mantova, Giorgio Ferrini [illegible]glia il record [illegible] Martin II. Ha giocato trecentocinquantaquattro partite di campionato con la maglia granata. Del Torino, oggi, Ferrini è il capitano [illegible] soprattutto il simbolo. Ha speso un'intera carriera [illegible] la stessa squadra ad [illegible] una stagione ('58-'59) [illegible] nel Varese. Quando [illegible] presentò per la prima volta al «Filadelfia» aveva quattor[illegible] anni. Per lui, i quattro [illegible] degli spogliatoi non sono mai cambiati, diciotto anni dopo [illegible] ritroviamo [illegible] medesimo punto.

In tante stagioni non ha mai vinto uno scudetto. Però, la sua squadra non è mai retrocessa perché quando il Torino è sceso in serie B, lui giocava nel Varese. E' rientrato per dare la spinta decisiva al [illegible] in A. Ha [illegible] tra le mani due Coppe Italia, nient'altro. A turno l'hanno richiesto Inter e Milan. Poteva [illegible] la carriera in una grande squadra, ma un uomo come lui nasce granata e chiude in granata, non c'è altra bandiera sulla sua strada. «Ha il Torino [illegible] sangue — dice Ussello [illegible] l'ha visto crescere come Rosato, come Vieri. — E' [illegible] [illegible] [illegible]pio per tutti. Quando gioca gli altri si sentono protetti».

F[illegible] ha vestito anche la maglia della nazionale, ma di [illegible] si ricorda soprat[illegible] un episodio amaro [illegible]ché la gente è fatta a suo modo: dimentica presto il bello ma [illegible] il brutto. Quell'etichetta [illegible] picchiatore, per gli incidenti ai mondiali del '62 a Santiago del Cile, a Ferrini l'hanno impressa indelebilmente al punto che i giornali parlavano di lui come del vecchio scarpone. Non ha il talento [illegible], questo sì, ma [illegible] ha mai rotto le gambe a nessuno, così [illegible] in tutta la sua carriera non si è mai infortunato seriamente. Quando fu operato di menisco rientrò in campo a tempo [illegible] record. Lo scorso anno, di questa stagione, riportò una frattura al piede destro. Per accelerare i tempi della guarigione rifiutò il [illegible]. Un mese dopo [illegible] in [illegible].

Ferrini, a trentadue anni, è sempre il migliore [illegible] squadra e questo [illegible]mento [illegible] offende nessuno dei suoi compagni di squadra. Uguaglia Martin II in attesa di stabilire [illegible] nuo[illegible] invidiabile primato atletico. Trecentocinquantaquattro partite di campionato vogliono dire molte cose, esaltano [illegible] misura di un giocatore e di un uomo eccezionali. Il Torino gli deve molto. I [illegible] anche.

Franco Costa

Trentadue anni "razza-Trieste,,

Ferrini Giorgio, nato a Trieste il 18 agosto [illegible] Centrocampista. [illegible] m 1,75. Peso forma [illegible] [illegible] [illegible] esordito in serie A il 25 [illegible] 1960 in Torino-Sampdoria (0-1).

PRESENZE

Stagione	Squadra	Serie	Presenze	Gol
'58-'59	Varese	serie C,	34 presenze,	10 gol
'59-'60	Torino	» B	36 »	4 »
'60-'61	Torino	» A	32 »	2 »
'61-'62	Torino	» A	32 »	3 »
'62-'63	Torino	» A	34 »	2 »
'63-'64	Torino	» A	32 »	7 »
'64-'65	Torino	» A	33 »	10 »
'65-'66	Torino	» A	2[illegible] »	1 »
'66-'67	Torino	» A	33 »	2 »
'67-'68	Torino	» A	28 »	4 »
'68-'69	Torino	» A	18 »	2 »
'69-'70	Torino	» A	22 »	4 »
'70-'71	Torino	» A	23 »	4 »

Ferrini, dieci anni fa

Giagnoni rileva i difetti: «La palla deve viaggiare più rapida» - Cereser è convinto: «Saprèmo farci valere»

Toschi, tre gol, porta scompiglio in [illegible] irlandese (Foto Moisio)

[illegible] il Limerick ha tenuto sul piano del ritmo, e cioè per tutto il primo tempo, il Torino si è trovato in [illegible] e non è riuscito a segnare. [illegible] ripresa, i granata hanno straripato, [illegible]tie soprattutto al rivaci[illegible]mo Toschi, il quale finalmente si è rivelato quel «folletto imprendibile» [illegible] cui parlano le biografie. All'inizio del secondo tempo gli irlandesi si sono «spenti» clamorosamente, [illegible] perso la grinta e la vigoria fisica, si sono giocati la partita e la già remota possibilità di [illegible] il primo turno della Coppa delle Coppe.

Tutto bene per il Torino, allora? Se si deve giudicare esclusivamente il primo tempo sorgono [illegible] perplessità. Anche se si tiene presente che gli irlandesi non sono quegli sprovveduti che si pensava, è indubbio che il Torino ha [illegible]alche problema [illegible] risolvere. [illegible]gnoni, [illegible] molta franchezza, [illegible] [illegible] [illegible] c'è qual[illegible] da rivedere. Ma, [illegible] altrettanta franchezza, bisogna segnalare che fra i giocatori — che restano sempre il barometro più attendibile per giudicare qualsiasi squadra — la mentalità è [illegible] [illegible] un «sano» pessimismo si è passati ad una [illegible] coscienza delle proprie possibilità e la cosa è [illegible] evidente proprio ieri sera, indipendentemente dalle quattro reti segnate.

«Miglioriamo un pochino per [illegible] — diceva Cereser, che non può certo [illegible] tacciato di eccessivo ottimismo —. Stasera [illegible] ne siamo finalmente [illegible] conto. Voglio addirittura tentare [illegible] pronostico: [illegible] questo Torino faremo molta strada, con degli [illegible] [illegible]. Non è una novità [illegible] le squadre sconcertanti nelle partite d'estate partono in quarta con l'inizio del [illegible]pionato. A noi succederà [illegible]sì, [illegible] sono certo».

Naturalmente, i problemi [illegible], ma è già importante che i granata si [illegible] scrollati di dosso [illegible] [illegible], che abbiano preso coscienza di quello che valgono e di quanto possono fare [illegible] futuro. Il resto ha un'importanza relativa e le disquisizioni su ciò che poteva eventualmente essere e non è stato lasciano il tempo che trovano.

Gli undici uomini in campo rappresentano, con i loro pregi ed anche con i loro difetti, il miglior Torino che Giagnoni può mettere in campo. Non costituiranno una squadra da scudetto — risibile aspirazione dei superstiti — [illegible] sapranno farsi rispettare [illegible] è tutto quello che è lecito chiedere loro.

Non serve prendersela con Pulici, come il pubblico ha fatto testardamente ed ingenerosamente ieri sera. Che non sia un mostro di tecnica è risaputo, non lo si scopre vedendolo giocare contro il Limerick. Sbaglia molto, d'accordo, ma fischiarlo sul primo pallone che gioca serve soltanto a farlo sbagliare più clamorosamente. Giagnoni, [illegible] molto realismo, [illegible] commentato: «I fischi fanno [illegible] del nostro mestiere, bisogna essere preparati a [illegible]. Anzi, [illegible] volte costituiscono uno sprone a migliorarsi. Dicono tutti che Pulici ha dei numeri: benissimo, si [illegible] e metterli in mostra. [illegible] si lasci andare soltanto [illegible] la platea gli è contraria. Gliel'ho detto, nell'intervallo, [illegible] [illegible] [illegible]pito la lezione».

Beppe Bracco

Irlandesi dr[illegible]g[illegible]ti?

Forsennati [illegible] [illegible] tempo, spenti nella ripresa

«Avevamo gli occhi rotondi, sbarrati, la bava alla bocca — raccontano i giocatori granata —. Nel primo tempo correvano come matti, nella ripresa si sono afflosciati». C'è stato un calo pauroso, una differenza di ritmo che si è potuta avvertire [illegible] nel senso e che [illegible] "spento" gli irlandesi dopo i primi [illegible] minuti.

«Rossetti era davvero stravolto — [illegible] Zecchini — con lo sguardo allucinato. Finché ha avuto forza, si è mosso come un [illegible] non era certo facile da fermare. Per fortuna è durato poco ed abbiamo potuto [illegible] la situazione».

Tra i granata, insomma, serpeggia il sospetto che gli irlandesi abbiano «preso qualcosa» (sono parole dei giocatori del Torino) per tenersi su e che la dose abbia fatto effetto solo per la durata del primo tempo; una ipotesi comunque di cui sarà estremamente difficile controllare la fondatezza.

«Comunque, non erano quei pellegrini che tutti si aspettavano — conclude Cereser —. Non stiamo a guardare se erano caricati artificialmente, se avevano la bava alla bocca. Il fatto è che abbiamo dovuto penare parecchio per liquidarli».

Su questo ultimo punto anche Giagnoni è d'accordo: «Aveva ragione di affermare che non andavano sottovalutati. E' inutile negarlo, nel primo tempo ci hanno messo in difficoltà. Avevamo cominciato bene, con belle manovre, e poi abbiamo perso il filo. Comunque, ci siamo abbondantemente rifatti».

«Finalmente sono arrivati i gol di Toschi...».

«L'ho sempre detto: Toschi magari non vincerà la classifica dei cannonieri, ma i suoi gol li metterà a segno, come ha sempre fatto. Su questo punto non ho dubbi. Piuttosto, il Torino deve perdere la mentalità di portare troppo la palla; scambi "di prima", immediati, veloci, ecco cosa pretendo io dalla squadra».

b. brac.

Calendario Il campionato di basket, serie A, avrà inizio il 24 ottobre con queste partite: Snaidero Udine - Mobilquattro Milano, Simmenthal Milano - Sirio Alcatraz Roma, Splügen Venezia - Maxmobili Pesaro, Partenope - Forst Padova, Eldorado Bologna - Forst Cantù, Ignis Varese - Norda Bologna. Dopo quattro giornate di gara il campionato verrà sospeso dal 21 al 26 novembre per la «tournée» della Nazionale negli Usa.

Inter, che paura!

BERTINI (fallo di reazione) NON MERITA ATTENUANTI

dal nostro inviato

Atene, giovedì sera.

L'AEK ha [illegible] la [illegible]tita, l'Inter [illegible] vinto la qualificazione. Logico che alla fine i greci [illegible] dichia[illegible] insoddisfatti del risultato complessivo, [illegible] [illegible] di [illegible] al rimpianti di Nicolaidis, che ricordava i due pali colpiti verso la fine del primo tempo (pali [illegible] avrebbero potuto modificare sostanzialmente la situazione della partita) si deve ammettere che i nerazzurri di Invernizzi hanno largamente [illegible] la «promozione». Forse l'Inter non è ancora la bella squadra vista ed [illegible] lo scorso anno. Probabilmente Boninsegna, Corso e Jair devono ancora lavorare parecchio prima di tornare i brillanti protagonisti della stagione passata, ma il valore complessivo dell'équipe e il gioco svolto sia a San Siro sia ieri sera ad Atene danno ai campioni d'Italia il diritto di proseguire nell'importante competizione europea.

La sconfitta di ieri sul campo ateniese deve comunque suggerire alcuni accorgimenti al bravo Invernizzi.

1) E' inutile accentuare la tattica difensiva quando la squadra è in difficoltà. Ordinare o permettere un generale arretramento, come abbiamo [illegible] [illegible] [illegible] dell'AEK, vuol dire favorire l'azione di attacco degli avversari [illegible] tutti i [illegible] che [illegible].

2) Occorre calmare [illegible] [illegible] più [illegible] Bertini si è fatto espellere per un grave fallo di reazione. Il suo gesto non merita attenuanti. [illegible] [illegible]dra era in difficoltà, però in quel momento l'Inter era in vantaggio per 1 a 0. Non c'era ragione di reagire in quel modo, costrin[illegible] l'arbitro a prendere una decisione così drastica, ma giusta. Una società seria, e l'Inter lo è certamente, dovrebbe punire Bertini per il [illegible] gesto.

A queste constatazioni che potremmo definire [illegible] carattere generale, occorre aggiungerne altre con un preciso indirizzo. Corso e Mazzola hanno «giocato a nascondersi».

Bisogna convenire che era difficile giocare bene ad Atene. I greci dimostravano volontà e decisione da vendere, non volevano soccombere. Però qualcosa di meglio dai due «assi» [illegible] si poteva pretendere. Oriali ha avuto un inizio difficile, [illegible] si è [illegible]mente ripreso. Buono è parso Bordon, a cui non può [illegible] imputata colpa per i tre gol subiti. Il migliore fra tutti è stato Bedin, che si è [illegible] anche per coprire il posto dell'espulso Bertini. Era una partita adatta alle sue caratteristiche, [illegible] una [illegible] [illegible] [illegible]limento e Bedin è [illegible] dalla mischia con pieno merito. Le «vecchie [illegible] pi» della [illegible] (Burgnich e Facchetti) non hanno bisogno [illegible] [illegible]. Sono queste le partite che preferiscono, [illegible] le gare in cui occorre giocare ma specialmente combattere.

L'Inter quindi [illegible] il turno della Coppa dei Campioni. Dobbiamo comunque constatare che il calcio greco è in netto progresso.

[illegible] da discutere il gioco duro dei [illegible] greci. Bisogna comprenderli. Lo stadio del «Nuo[illegible] [illegible]» [illegible] gremito di gente [illegible] «voleva» vincere. I giocatori di Stankovic hanno sentito [illegible] particolare atmosfera ed hanno combattuto [illegible] molta decisione. Forse il più scorretto è parso il [illegible] centravanti, Psimoghiannos, quello [illegible] ha provocato Bertini [illegible]sandone l'espulsione.

[illegible] Accatino

SPORT FLASH

Campestre Si disputa domenica a Cirié, nel Nevese, una corsa campestre per l'assegnazione del Trofeo Imperiale, a cura dell'associazione Pro Loco. In palio, oltre al trofeo, sono medaglie d'oro, d'argento, coppe e targhe.

Novi Allo sferisterio comunale di Novi Ligure si disputa, domenica pomeriggio, con inizio alle 14,30, la semifinale del campionato italiano di serie C di tamburello tra l'Ovada e il Viarigi (Asti).

Ovada Domani alle ore [illegible], allo sferisterio di Pontechino, avrà luogo l'incontro amichevole di tamburello fra Veneto (Bassignani, Pellicano, Bianchero, Salani) e Piemonte (Prato, Boltero, Alpa, Caviglia, Malarguno).

Basket E' cominciato ieri sera il secondo torneo di pallacanestro «Grande Genova». Questi i risultati: Splügen Reyer-Atletic Club Genova 85-50; Simmenthal-Mobilquattro 82-71.

PALLONE - Perché è uscito dalla scena del campionato

"QUELLA MALEDETTA PALLA,, DICE AMARAMENTE BERRUTI

Massimo Berruti

Massimo Berruti, domenica scorsa, lasciò lo sferisterio alquanto amareggiato. Non per la sconfitta subita ad opera di Bertola, che lo toglie dalla lotta per il titolo italiano, bensì per la sfortuna che lo ha perseguitato in questa finale di campionato. «Non ho nulla da rimproverarmi — dice il popolare "Berruttino" —. Mi sono sempre battuto al limite delle mie [illegible]bilità, proprio di fronte al campione d'Italia credo di aver disputato la miglior [illegible] della mia [illegible] carriera. Mi sentivo bene, ero preparato e soprattutto convinto di aver ancora qualche buona carta da giocare anche dopo la sconfitta della prima semifinale [illegible] [illegible] di Tora. Purtroppo, quando tutto stava andando per il meglio, è entrata in campo la sfortuna e per me le cose si sono messe subito male».

Dopo un attimo di riflessione riprende: «Con questo non voglio dire che il mio amico Bertola abbia rubato la vittoria, ma è anche vero che la sua rimonta ha preso il via da due episodi che hanno influito negativamente sul morale mio e della mia squadra. Il primo, come tutti hanno potuto vedere, è accaduto quando avevo un discreto vantaggio che avrei potuto aumentare [illegible] quattordicesimo gioco se quella maledetta palla di Bertola non si fosse infilata, per un caso che succede una volta su mille, sotto la rete del muro di appoggio. E così da un possibile 8 a 5 a mio favore, mi sono trovato con soli due punti di vantaggio. Di quello che è successo nel gioco seguente preferisco non parlarne». E si mette le mani fra i capelli.

«Nello sport del pallone ne succedono di tutti i colori — interviene il direttore dello sferisterio albese Romualdo Izzardi — in trent'anni che seguo questo [illegible] non [illegible] però mai visto [illegible] battitore lanciare la [illegible] che è [illegible] più grande di quella del lavoro, e colpire a distanza di 60 metri la [illegible] di un [illegible] di squadra. L'errore non è certo del nostro capitano, ma del terzino Tino Berruti che non ha seguito l'azione; però c'è anche una notevole [illegible] di sfortuna in tutti e due perché questo fallo ci è costato la partita».

Il resto è cosa nota. Con un solo punto di vantaggio (7 a 8) il campione d'Italia, intravista la possibilità di capovolgere il risultato, non si lasciò [illegible]gire l'occasione per chiudere definitivamente il conto con il suo più giovane avversario e con un finale da grande campione si aggiudicò i quattro giochi che ancora gli mancavano. Così, un po' malinconicamente, ma con tutti gli onori, Massimo Berruti esce dalla scena del campionato: come già lo scorso anno la finale, Bertola [illegible] la sua «bella [illegible]».

Piero [illegible]

Rinvio Sandro Lopopolo ha chiesto 15 giorni di rinvio per il combattimento contro il [illegible] Cemal Kamaci, in programma al Palalido di Milano, il 15 ottobre.

Come una partita facile (con il Marsa) può servire a migliorare il proprio gioco

SPINOSI ALLA TV CERCA GLI ERRORI

(e chiede un po' di comprensione al pubblico)

IL DERBY A TORINO [illegible] le donne

Parco Ruffini ore 21

Stasera alle 21 al Parco Ruffini il derby di calcio femminile tra Real Torino e Real Juventus. Si tratta di un recupero della sesta giornata di campionato e l'agonismo e l'accesa rivalità [illegible] le due squadre sono sicura garanzia di spettacolo. Il calcio femminile torinese è veramente all'avanguardia, le due squadre vantano nelle loro file ben nove nazionali reduci dai campionati del mondo in Messico, quattro il Real Juventus, cinque il Real Torino.

Il Real Torino, che è al comando della classifica, con i due punti di stasera — in caso di vittoria, naturalmente — ha quasi la certezza di vincere ancora una volta lo scudetto. Un motivo di più di interesse per la partita in [illegible] il Real Juventus potrebbe, vincendo, [illegible] alle rivali in classifica. Lo scudetto del calcio femminile, insomma, è una questione esclusivamente torinese.

Da notare che nell'incontro d'andata — vinto dal Real Torino per 3 a 1 in modo abbastanza [illegible] — si sono verificate vivaci polemiche che non mancheranno di creare un segnito sul piano agonistico della partita di stasera. Allora due calciatrici — Cardia e Conzato — si ferirono [illegible] alla testa e negli spalti si verificarono vivaci scontri e battibecchi fra i tifosi. Il Real Juventus presentò anche ricorso, che venne respinto, avverso all'omologazione del risultato.

Spinosi giustifica anche il nervosismo del compagno Causio

Spinosi neo-azzurro dice: «Andremo in campo tirati a nuovo, con tanta buona [illegible]lontà, ed anche [illegible] po' [illegible]riosi [illegible] vedere come andrà a [illegible] questo nuovo [illegible]pionato».

La Juventus è con l'Inter e il [illegible] squadre che gode [illegible] favore [illegible] pro[illegible] lo scudetto '71-'72. Esordirà a Torino contro una neo-promossa, il Catanzaro: un compito [illegible]le, in apparenza, [illegible]mentalmente rischioso. I bianconeri [illegible] devono iniziare [illegible] passo giusto sin dalle prime battute per mantenere il ritmo [illegible] avversarie milanesi.

In [illegible] del [illegible], per la Juventus, calcio a [illegible] le ore: martedì i bianconeri hanno fatto «fuoco» contro i maltesi; ieri mattina alle [illegible] al [illegible]; a pranzo e cena, tra un boccone e l'altro, calcio da discutere [illegible] tema Nazionale e campionato; [illegible] il «Telesport» per godersi narcisisticamente i cinque gol [illegible] a segno contro il Marsa; e a [illegible] al «Comunale» [illegible] il Torino ha affrontato gli irlandesi del Limerick. Abbiamo seguito la squadra [illegible] queste giornate intensamente calcistiche per accorgerci che in fondo chi ha [illegible] patire del campionato [illegible] proprio i giocatori. L'ansia [illegible] domeniche allo stadio appartiene [illegible] ora soltanto [illegible] tifosi e ai tecnici.

«Non è narcisismo — ci corregge Spinosi — quello dei giocatori che si guardano al "Telesport". Sul video è possibile notare tanti par[illegible]lari che sul campo ci sfuggono. E' [illegible] rileggere un tema per correggerne [illegible] errori».

L'incontro con il [illegible] può essere molto istruttivo, ribattiamo, poiché contro [illegible] avrebbe segnato [illegible] una squadra di [illegible] C.

«[illegible] che [illegible] scher[illegible] quelli ed a casa [illegible] gliene abbiamo [illegible] 6-0. Contro il Marsa non si è trattato proprio di un allenamento, tant'è vero [illegible] Causio [illegible] ha fatto le spese».

Causio [illegible] un po' nervoso per [illegible] del campionato che inizia [illegible].

«Che c'entra il campionato? Causio è così [illegible]re. Comunque [illegible] non meritava [illegible] essere espulso, sono quelli che gli sono an[illegible] addosso. Lui [illegible] è [illegible]so bene».

Certo, se i giocatori [illegible]pessero controllarsi [illegible] momento opportuno si eviterebbero tanti [illegible] sul [illegible]no disciplinare e anche la [illegible] non verrebbe inasprita.

«I [illegible] alle volte son troppo severi, non capiscono [illegible] un gesto di nervosismo istintivo non è dettato dalla cattiveria».

Il campionato comunque è lungo, e bisognerebbe almeno iniziarlo con lo spirito tranquillo.

«Sono d'accordo ed è per questo c[illegible] vorrei, vorremmo tutti, anche l'appoggio d[illegible] folla. A Torino ho notato un fenomeno piuttosto spiacevole. La [illegible], parlo dei tifosi neutrali, quelli che ve[illegible] con piacere sia la Juventus che il Torino, [illegible] assolvere sempre i granata ed a condannare sempre noi».

Domenica voi ospitate il Catanzaro ed il Torino va a Mantova.

«Speriamo in bene, [illegible] noi, ma certo neppure i [illegible]nata sono da invidiare».

a. rot.

Anastasi tre gol

(allenamento alla Juve)

Tutti [illegible] questa [illegible] all'allenamento della Juventus [illegible] per il primo incontro di campionato [illegible] l'intera rosa [illegible] il Catanzaro [illegible] dare in campo la formazione ti[illegible]: Carmignani; Spinosi, Marchetti; Furino, Morini, Salvadore; Haller, Causio, [illegible] Capello, Bettega. [illegible] bianconero comunicherà comunque [illegible]mente la formazione [illegible] po l'ultimo collaudo di sabato.

Al Combi questa mattina Vycpalek ha opposto due formazioni miste di dieci giocatori. Da una parte: Carmignani, Spinosi, Furino, Morini, Sentimenti IV, Novella, Alessandrelli, Haller, Anastasi, Bettega. Dall'altra: Piloni, Salvadore, Longobucco, Marchetti, Cuccureddu, Novellini, Viola, Savoldi, Causio, Capello. Il risultato finale: 7-3. Brillante Anastasi che ha messo a segno tre reti; inconsueta la seconda tripletta, di Alessandrelli, il terzo portiere bianconero, per l'occasione utilizzato all'ala. Le altre reti sono state siglate da Furino, e per la squadra avversaria da Salvadore, Marchetti e su autogol da Morini.

Il campione mondiale coinvolto in un incidente stradale

MONZON dal ring al carcere

Carlos Monzon

nostro servizio

Santa Fe, giovedì [illegible].

[illegible] del ring al [illegible] ieri il campione del mondo [illegible] pesi medi l'argentino [illegible] Monzon, è rimasto coinvolto [illegible] incidente [illegible]bilistico, [illegible] in un primo tempo più [illegible] del previsto. [illegible] ha trascorso qualche ora in guardina, prima [illegible] scagionato.

Monzon, con altri quattro amici, percorreva a [illegible] di [illegible] sportiva la periferia di [illegible] Fe quando [illegible] accertate [illegible] motociclista, tale Eduardo Bernardo Garcia di età imprecisata. L'uomo cadeva malamente a terra e veniva ricoverato [illegible] vicino [illegible] di Itu[illegible] [illegible] dove, [illegible] decisione della polizia [illegible] frattanto sul po[illegible], veniva ricoverato ban[illegible] buone condizioni lo stesso Monzon.

Il pugile voleva tornare a [illegible] e presto veniva a [illegible] con medici ed infermieri incaricati di prelevare sia a lui che ai suoi amici una piccola quantità di sangue per i necessari esami. Le autorità volevano appurare se al momento dell'incidente il campione del mondo ed i suoi amici fossero in stato di [illegible].

Il campione [illegible] mondo, veniva allora portato [illegible]rcere di Santa Fe. Cominciava così per Monzon [illegible] che si protraeva per alcune ore. Nel tardo pomeriggio finalmente il referto clinico sui prelievi del sangue: né Monzon né i suoi amici erano in preda ai fumi dell'alcool. Le indagini avevano anche appurato che Monzon non era al volante al momento [illegible] la cui gravità era stata piuttosto ridimensionata.

Eduardo Bernardo Garcia ne [illegible] per [illegible] giorni. I [illegible]dici gli hanno riscontrato abrasioni varie e contu[illegible] alla gamba [illegible].

a. p.

Ortis in pista per l'Arc de Triomphe

PARIGI val bene una corsa

Ortis è tra i favoriti nella classica corsa parigina

(e.r.) Dieci cavalli sabato a Roma, nel Derby del trotto; diciotto purosangue domenica a Parigi nell'«Arc de Triomphe». Alla corsa romana — che ha in Freddy, Delia, Daniel e Uriele i più attesi protagonisti — parteciperà anche Top Hanover, di ritorno dalla tournée americana. Purtroppo per difficoltà sanitarie il cavallo — che attualmente è in Germania — potrà essere a Roma solo all'ultimo momento e il suo guidatore Krueger non nasconde le sue preoccupazioni: senza intralci, Top Hanover sarebbe stato favoritissimo: così è un'incognita.

A Parigi oltre ad Ortis — che divide con Pistol Parker il ruolo di primo oppositore del favoritissimo Mill Reef — ci sarà forse anche Weimar, l'imbattuto allievo di Enrico Camici: Weimar però potrebbe correre con colori americani. Sono infatti in corso trattative e l'offerta sarebbe così allettante che la Scuderia Aurora sta seriamente valutando la possibilità di cedere il suo campione.

Oggi corse al trotto a Milano, Napoli e Palermo; galoppo a Firenze, senza peraltro una prova di particolare rilievo. Domani Tris di galoppo, con dotazione doppia del consueto. A Roma è in programma il Premio dei Fastini (L. 7.000.000, m. 2000); quattordici i cavalli in pista: Jacobio (61 Dettori), Salvadego (58 Ferrari), Carlesco (57½ C. Ferrari), Ende (57 Fontana), Adeño (56 Massaini), Dimitri (53½ Manganelli), Varrone Rostino (53½ Ferrara), Citiadina (52 Pisa), Bagdad (5[illegible] Mistrini), Belver (48½ Marinelli), Kiki (48½ Castaldi), Mas (48 Dwyer), Manavaro (47 Sannino).

Pronostico abbastanza complesso, anche se Salvadego, Ensable e Adeño sembrano di categoria superiore ai rivali, fra i quali Dimitri merita una particolare citazione con Varrone Rostino e Bagdad.

DE COSTER-SUZUKI SHOW A LOMBARDORE

Sul campo di Lombardore si conclude domenica l'attività motociclistica stagionale con una gara di cross internazionale per la classe 500 cc.

Sul tracciato piemontese vedette di turno è il campione del mondo Roger De Coster, che in passato sullo stesso circuito ottenne una clamorosa vittoria. Il belga presenta per la prima volta la sua favolosa Suzuki 500 in una competizione internazionale non iridata. Con quello di De Coster fanno spicco i nomi del connazionale Vromans, degli inglesi Banks e Nicoll, dell'olandese Kaamakers.

A questi corridori l'Italia oppone gli specialisti più in forma del momento: Cavallero, [illegible] Piran, [illegible]tini, Alemanno.

La manifestazione avrà inizio alle ore 14. E' in programma anche una gara di cross cadetti cl. 175 ed una esibizione della scuderia minicross «I futuribili».

Nella foto di Marchino il campione del mondo [illegible] classe [illegible] Roger De Coster

TENNIS - Oggi quarti di finale

Ai campionati assoluti di tennis [illegible] rimasti in otto a lottare per il titolo del singolare. Ieri l'ex calciatore Lazzari ha battuto Palmieri e [illegible] incontrerà Nicola Pietrangeli, mentre Panatta dovrà vedersela con Ricci-Bitti. Gli altri due [illegible] «quarti» vedono di fronte Castigliano-Bartoni e Bertolucci-Zugarelli.

Si [illegible] inoltre gli incontri di doppio maschile, doppio femminile e doppio misto, con risultati tecnici di scarsa entità. Nel doppio maschile scontata [illegible] vittoria di Panatta-Di Domenico contro Beretta-Casini. Tra gli altri, si è [illegible]to anche il vecchio Beppe Merlo [illegible] anni [illegible]piati; dimostrando di essere ancora in [illegible] notevoli [illegible] numeri. Le [illegible] proseguono stamattina e nel primo pomeriggio.

PALLAVOLO tutta sovietica

L'Unione Sovietica, dopo la terza giornata, conduce a punteggio pieno (6 punti) il girone finale del torneo di pallavolo. Seguono Cecoslovacchia, Romania e Germania [illegible] 5 punti, Polonia e Ungheria [illegible] 3.

Italia, Bulgaria e Belgio hanno [illegible] le partite con i rispettivi avversari [illegible] girone valido per l'assegnazione dei posti [illegible] 7° al 12°. [illegible] azzurri hanno superato la Jugoslavia [illegible] 3-1.

[illegible] campionati femminili l'Unione Sovietica si è dimostrata la compagine più in forma [illegible] momento. Ieri sera le sovietiche hanno imposto alle bulgare un secco 3-0. [illegible] vittoria delle italiane che nel girone [illegible] (dal 7° [illegible] 12°) [illegible] battuto di slancio anche l'Olanda (3-0) portandosi a [illegible] punti (6) con la Romania.

Un'affascinante escursione in montagna

Sulla punta Miravidi a godere il panorama

Da La Thuile occorrono circa 4 ore di marcia, a tratti con piccozza e ramponi. Lo spettacolo non ha eguali, con il Ruitor, il Monte Rosa, il Cervino e il Bianco

Esistono numerose vette nella cerchia alpina che godono di una posizione panoramica eccezionale; di alcune abbiamo già dato gli itinerari di salita, non abbiamo però mai parlato della Punta Miravidi, tanto ci pareva ovvio che fosse conosciuta. Ma un amico, appassionato escursionista e fotografo innamorato di La Thuile ci ha convinti che questa punta così famosa non gode dell'attenzione che si merita. E in sua compagnia siamo saliti, in una stupenda giornata come solo settembre sa concedere, sulla vetta di questa montagna.

Siamo stati ripagati da un incomparabile spettacolo: dal lontano gruppo del Delfinato, al Ruitor, Monte Rosa e Cervino lo sguardo spaziava a giro d'orizzonte. Ma sopra tutte le altre montagne il Monte Bianco, fantastico e incombente, si ergeva maestoso affiancato dalle sue cime satelliti, dall'Aiguille des Glaciers alle G. Jorasses. L'abate Chanoux, vigorosa figura di prete e alpinista valdostano, avrà avuto la fortuna nel corso della prima salita a questa cima di godere di una simile giornata. Ne è testimonianza il nome che le diede: «Miravidi», appunto.

E' una strana e appartata montagna che si individua soltanto quando si è a poche centinaia di metri dalla vetta, dopo essere saliti nella in alto da La Thuile per il profondo vallone del Breuil. La sua ascensione, oltre all'indiscusso interesse panoramico, costituisce una bella escursione non priva di attrattive alpinistiche, grazie al piccolo ghiacciaio che ancora fascia le pendici della montagna sul versante italiano e che obbliga ad un discreto lavoro di ramponi e piccozza, almeno in questa stagione.

Da La Thuile si prosegue sulla strada del Piccolo S. Bernardo; oltrepassato l'antico villaggio di Pont Serrand, la carrozzabile si avvicina allo sbocco del vallone del Breuil non chiaramente definito e chiuso da dossi boschivi. Poco oltre il piccolo bar-ristorante, si stacca sulla destra la strada in terra battuta che risale il vallone. Il fondo è discreto e la strada, dopo ampi giri, termina in un vasto spiazzo nei pressi di una margheria.

Lasciata l'auto, si prende il sentiero che risale il ripido dosso che sbarra l'accesso alla parte alta del vallone. Superata la balza, la traccia prosegue con andamento regolare tagliando tutto il fianco della montagna fino a raggiungere alcune baite dal tetto sfondato. Evitiamo di prendere la deviazione di destra perché ci porterebbe fuori strada e continuiamo, invece, prima in leggera discesa poi nuovamente in salita, sulla traccia principale. Giunti ai piedi dei pendii erbosi che chiudono il vallone, la traccia supera il ripido tratto con un ampio giro sulla destra; poi, tornata a sinistra e lasciando indietro le pittoresche baite dell'alpe «Le Grotte», perviene ad una forcella rocciosa per scendere infine in una solitaria valletta.

L'ambiente muta d'improvviso, il piccolo ghiacciaio del Breuil lambisce le morene che si distendono sino alla valletta, formando dune di pietre su cui crescono radi ciuffi di erbe alpine. E' un paesaggio lunare, solitario e selvaggio. Attraversata questa valle, dirigiamoci verso il ghiacciaio, inizialmente percorribile senza ramponi. Evitando la salita diretta dove si aprono numerosi crepacci, seguiamo il ramo di destra (salendo) sino ad un isolotto di massi sparsi. Calzati i ramponi, proseguiamo verso sinistra per raggiungere il pianoro superiore del ghiacciaio.

Attraversato il plateau aggirando alcuni grandi crepacci, continuiamo poi verso sinistra per superare il breve dosso che segna la linea di incontro del ghiacciaio del Breuil con quello d'Arguerey, sottostante la Punta Miravidi, ancora nascosta. Senza quasi toccare le rocce di uno sperone, piegando leggermente a destra, superiamo il breve scivolo che porta sul pianoro superiore. Di qui, seguendo la naturale linea del pendio, in poco più di un quarto d'ora saremo sulla vetta della Miravidi.

Tempo occorrente dal fondovalle alla vetta: 4 ore circa. La via di discesa segue la stessa traccia di salita e richiede circa 2 ore. La punta Miravidi è raggiungibile anche dal lago di Verney del Piccolo S. Bernardo; questo percorso è però più monotono e complicato.

Andrea Mellano

Sabato la staffetta

Scherma in piazza ad Alassio

Inediti entusiasmanti con spettacolari rimonte e capovolgimenti di fronte, sono attesi sabato pomeriggio e domenica ad Alassio dove la scherma scende in piazza, come in un romanzo di cappa e spada, per l'annunciata IV edizione della «Staffetta Martini» che vede in lizza i quartetti dell'Italia, Francia, Inghilterra, Svezia con un rappresentante per arma.

L'originale e indovinata formula di questa gara mette a confronto due fiorettisti (donna e uomo), uno sciabolatore e uno spadista nell'ordine i quali si daranno il cambio rilevando i rispettivi punteggi (8 stoccate nel fioretto femminile, 10 nelle altre specialità sino a 38 botte).

Nelle precedenti edizioni gli azzurri hanno dovuto per due volte inchinarsi alla maggiore consistenza del quartetto transalpino e l'anno passato sono stati sorpresi dall'irruenza degli sciabolatori britannici guidati dal giovane fiorettista Paul.

Ora il pericolo maggiore sembra debba venire dagli insidiosi e flemmatici svedesi che al collaudato valore della Palm, di Lindwall, e dell'allampanato Edling sommano l'esperienza dello sciabolatore Kalmar.

Se però Vannetta Masciotta si batterà con il travolgente slancio abituale, il frascatano Simoncelli e il livornese M. T. Montano (sostituto dell'iridato Maffei) daranno un apporto all'altezza della loro elevata quotazione, la medaglia d'argento dei «mondiali» di Vienna, il torinese Nicola Granieri dovrebbe concludere vittoriosamente le ultime frazioni dei successivi incontri e portare finalmente al successo i nostri colori.

Carlo Filogamo

Sanremo — L'incontro Fasceti-la-Bel, che figurava in programma a Genova il 9 ottobre nella riunione imperniata su Atzori-Barrera Corpas, si disputerà invece a Sanremo il 13 ottobre.

Basso — Eddy Merckx non prenderà il via nella Parigi-Tours, in programma domenica. Saranno invece presenti gli italiani Basso, Taccone e Santambrogio.

Boccisti torinesi ai campionati di Cagliari

Favoriti perché bravi ma sfavoriti dai campi

I 5 bocciati della Bocciofila "La Stampa" per i campionati dell'Enal-Figb a Cagliari: da sinistra, Guasco, Mascherpa, Bianco, Germano e Rolle (Moisio)

S'inizia domani l'avventura dei boccisti torinesi dell'Enal-Figb che si apprestano a disputare i campionati nazionali, programmati per la prima volta in Sardegna. Con un volo charter il gruppo dei giocatori e degli accompagnatori (circa 100 persone) raggiungerà direttamente Cagliari e quindi si trasferirà in pullman a Santa Margherita di Pula, la famosa spiaggia che delimita l'estrema punta Est della Sardegna.

E' sufficiente il numero dei partecipanti — circa 2000 — per sottolineare l'importanza di questi campionati (che hanno messo a dura prova l'organizzazione degli uffici regionali e provinciali dell'Enal e dell'Enal-Figb e di quelli dell'Assessorato al turismo e sport della Regione autonoma della Sardegna). Infatti alto è il numero di persone al seguito, che, accomunando la passione per il gioco delle bocce all'opportunità di visitare la terra dei nuraghi, compie questo viaggio per via mare o con voli aerei.

Nell'ambito dell'Enal-Figb che in tutta Italia conta su oltre 80.000 tesserati (in Torino e provincia ci sono 41 società con oltre 2400 iscritti) vengono applicati due sistemi di gioco: l'internazionale (punto e volo), praticato in massima parte nel Piemonte e in Liguria, e il nazionale (punto, volo e raffa) che trova praticanti in tutto il resto d'Italia.

I giocatori selezionati per i campionati acquisiscono il diritto di partecipare in base ai punteggi conquistati nelle gare di calendario da marzo ad agosto: tra i prescelti, per il comitato di Torino, cinque sono i rappresentanti della bocciofila «La Stampa» (Bianco e Mascherpa nella prova a coppie; Germano, Guasco e Rolle in quella a terne); la società Ruffini gareggerà nella specialità a quadrette con Colombano, Fiandesio, Martinetto e Quaglino; il Fia Cart con Di Leo nell'individuale e la M. Rua negli «Allievi» con Car e Visconti.

I torinesi partono coi favori del pronostico, ma già in altre occasioni si è visto che non basta essere degli ottimi «individualisti» per primeggiare nelle prove di campionato: in queste occasioni conta molto l'affiatamento ed è giustificata la decisione del responsabile della commissione tecnica, Bruno Delmasso, e del presidente del comitato provinciale, Alessandro Carnevali, di affidarsi a «blocchi» di giocatori già collaudati. L'handicap più grave per i nostri rappresentanti è costituito dal fondo dei campi di gioco: a differenza di quelli sui quali operano prevalentemente in Piemonte e Liguria (che hanno un leggero strato di sabbia non pressata in superficie) dovranno gareggiare su giochi levigati e scorrevolissimi. I piemontesi sono indubbiamente più forti nella bocciata, ma sul loro cammino troveranno i formidabili puntatori veneti e romani, campioni dell'accosto su campi molto scorrevoli.

Sabato inizieranno le prove di qualificazione e soltanto nel tardo pomeriggio di domenica si conosceranno i nomi dei campioni nazionali per il 1971.

Guido Tolazzi

Non ha più l'età, ma non sbaglia la puntata

I cinque rappresentanti della Bocciofila «La Stampa» chiamati a gareggiare in Sardegna per la conquista della maglia tricolore, si presentano tutti con ottime referenze.

Primo GUASCO, puntatore, 54 anni (è il giocatore più anziano): il «lungo» maschio (metri 1,88), rappresentante di commercio, è già stato selezionato in altre due occasioni e quest'anno si è aggiudicato tre titoli provinciali — individuale, a quadrette e veterani —. Spera che questa sia la volta buona per vincere il titolo nazionale che coronerebbe degnamente la sua lunga attività (oltre quarant'anni) sui campi di gioco.

Enrico GERMANO, 35 anni, bocciatore: è stato campione italiano già nel 1967 e nel 1969 nella specialità «a terne»; nonostante abbia iniziato a giocare soltanto sette anni fa è un elemento che offre sicure garanzie sul suo rendimento. Ha uno stile piuttosto scomposto e «violento» ma egualmente redditizio: nell'ambiente dei boccisti è soprannominato «Rico, 'l mangiule».

Bruno BIANCO, 33 anni, sposato con una figlia, commerciante: è alla sua terza convocazione per i campionati e nella corrente stagione, come puntatore, ha fornito delle prove molto convincenti. Insieme con Germano è stato campione italiano nel 1969 a Perugia, nella specialità «a terne». Gioca da dieci anni.

Giovanni MASCHERPA, 35 anni, bocciatore: è alla sua prima convocazione nella rappresentativa piemontese. Quest'anno ha conquistato 12 primi premi, 3 secondi posti e 6 piazzamenti nei «quarti». Se mantiene la forma attuale (anche per lui l'ultimo successo è nel Trofeo Elettrorava nella «Promozione») è un bocciatore che può realizzare delle medie eccezionali.

Giuseppe ROLLE, 31 anni, bocciatore: gioca a bocce da circa 10 anni. Nel 1968 è stato campione italiano, a coppie, a Treviso; è stato selezionato già altre tre volte. E' l'uomo di punta della squadra piemontese, senz'altro uno dei più forti giocatori della «C»: in partita ha una grinta eccezionale ed è in grado di risolvere anche le situazioni più difficili e impensate.

g. tol.

le borse oggi

Lieve progresso con discreta vivacità

A TORINO — Il mercato azionario consolida il recupero di ieri, mettendo in luce lievi ulteriori progressi. In apertura, la quota tende a ribadire i livelli massimi raggiunti nel dopoborsa di ieri. Si delinea ben presto qualche incertezza, per cui la fase del « durante », con attività discreta, risulta caratterizzata da oscillazioni moderate, in genere con un lieve allineamento dei prezzi di apertura.

La chiusura è caratterizzata dal riaffiusso di offerte, fronteggiate peraltro, su molte voci, da un denaro interessante.

Pertanto, il bilancio conclusivo consolida l'impressione di un lieve progresso diffuso dalla vigilia.

Titoli di Stato e obbligazioni sostanzialmente invariati. Dopoborsa resistente.

Diritti Pirelli gratuiti 5200; diritti Perlier 1200; diritti gratuiti Burgo ordinarie 379; diritti gratuiti Burgo privil. 213.

Titoli non quotati ufficialmente: Obblig. B.N.L. 7%; Obblig. Liquigas 7,5% convertib. 1971, 89,40; Obblig. Carlo Erba 5,50% convertib., 103,80.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: Sterlina oro vecchio conio Re 7900-8200; conio Regina 7950-8250; sterlina oro nuovo 6700-6900; marengo svizzero 7450-7700; sterlina carta G.B. 1515-1540; dollaro carta Usa 610-620; marco tedesco 183-186; franco svizzero 153-157; franco francese 114-118; oro fino 838-848; argento 28-32.

MILANO, giovedì sera.

La reazione della Borsa ai ribassi dei giorni scorsi è stata alquanto modesta e dopo il recupero di ieri l'andamento dei prezzi si è fatto più incerto. Gli stessi titoli guida, partiti stamane su basi sostenute, hanno in seguito accusato diffusi assestamenti che sono stati confermati in chiusura. Anche i valori interessati alla fusione con la Bastogi hanno descritto ampie oscillazioni per terminare intorno alle basi precedenti.

Hanno ripreso quota alcuni titoli del gruppo Sindona, tra cui Pozzi e Venchi Unica mentre si è riacceso l'interessamento sulle Caffaro per l'affiorare di nuove voci relative al passaggio di pacchetti azionari. Ancora realizzate le Certosa per le quali si è reso necessario il rinvio nella chiamata del titolo in chiusura. Nel settore del reddito fisso si rafforzano le serie al 6%.

Principali oscillazioni: Bastogi 2165, 2120, 2230, 2100; Generali 31.600, 31.400, 31 mila 300; Interbanca 16.600, 16.625, 16.400, 16.313; La Centrale 3480, 3430, manca chiusura; Viscosa 1887, 1890, 1850, manca chiusura; Fiat 2023, 2025, 2020, manca chiusura; Montedison 651, 649, manca chiusura.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 13.800; Aedes 2830; Alleanza 49.950; Amiata 1732; Assicuratr. 89.780; Bastogi 2100; Banco Roma 13 mila 750; Beni Stabili 2841; Breda 5800; Burgo 7820; Caffaro 411; Cantoni 9330; Carlo Erba or. 8800; Carlo Erba pr. 4240; Cascami 2590.

Ciga 4801; Coge 15.170; Comit 13.700; Comp. Milano or. 13.755; Comp. Toro or. 12 mila; Comp. Toro pr. 8800; Cond. Acqua 616; Credit 1392; Cucirini 4449; Dalmine 375; E. Marelli 478; Eternit 1830; Falck or. 2750; Falck pr. 2765.

Fiat or. 2022; Fiat pr. 1813.

Finmare 293,50; Finsider 309; Fisac 425; Gavardo 760; Generalfin 771; Generali 31.200; Gim 3220; Ginori 305; Habitat 1550; Ifi 18.890; Imm. Roma 324,75; Iniziativa 4650; Interbanca 16.315; Invest 2650; Italcable 3035.

Italgas 904; Italsider 427; Lanerossi 2150; L'Ausiliare 2930; Lepetit or. 7970; Lepetit pr. 7750; Linificio 440; Liquigas 315; Magneti M. 1230; Magona 1951; Manif. Tosi 1700; Marzotto 1080; Mediobanca 65.400; Metalli 2930; Mira Lanza 31.110; Mondadori pr. 2340.

Nebiolo 273,50; Olcese 229 e 75; Olivetti or. 1858; Olivetti pr. 1780; Pacchetti 357; Pierrel 6430; Pozzi or. 184; Pozzi pr. 242; Ras 31.350; Rinascente or. 200; Rinascente pr. 199; Risanamento 6200; Romana Zuc. or. 165; Romana Zuc. pr. 347; Rossari 870,50; Rotondi 21.300; Rumianca 758.

Saffa 3320; Sai 33.930; Sarom 855; S. E. Sardi 1900; Sges 1900; Siele 3450; Sip 2332; Sme 1625; Stampati 9200; Stet 2083; Sviluppo 1910; Tecnomasio 750; Tilane 280; Tosi Franco 5388; Trafilerie 894; Un. Manifat. 14.100; Westinghouse 1204,50.

Prezzi giunti in ritardo

Italcementi 20.400; Italgas 2875; Montedison 646,50; Pirelli e C. 1820.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 7700-8300; sterlina oro nuovo 6300-7000; marengo 7400-7800; sterlina unitaria 1500-1530; dollaro carta 610-625; franco svizzero 152-157; franco francese 110-115; oro fino 835-855; argento 20.250-30.250.

A GENOVA — Seduta del mercato azionario selettivamente sostenuta ma con pochi affari. Reddito fisso pure sostenuto, ma con scarsa attività di scambio.

Ecco alcuni prezzi: Centrale 5435; Generali 31.425; Ras 31.500; Meridionali 2138; Nai 3690; Viscosa ord. 1834; Viscosa priv. 1385; Finsider 303; Italsider 435; Fiat ord. 2023; Fiat priv. 1815; Sip 2343; Montedison 648.

A FIRENZE — Seduta contrastata, con discreti vantaggi per gli assicurativi e Fiat; trascurato il rimanente, Bastogi compreso.

Ecco alcuni prezzi: Bastogi 2130; Centrale 5410; Fondiaria Incendio 11.450; Fondiaria Vita 24.000; Viscosa ordinarie 1830; Montedison 652; Magona 1960; Fiat 2023; Immobiliare 325.

A TORINO

Titolo	29	30
VALORI DI STATO	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI	[illegible]	[illegible]
OBBL. IN VALUTA EST.	[illegible]	[illegible]
OBBL. CONVERTIBILI	[illegible]	[illegible]
AZIONI ALIMENTARI	[illegible]	[illegible]
MINER. ED ESTRATT.	[illegible]	[illegible]
COMUNICAZIONI	[illegible]	[illegible]
IMMOBILIARI	[illegible]	[illegible]
CHIMICI	[illegible]	[illegible]
FINANZ. E ASSIC.	[illegible]	[illegible]
METALMECCANICI	[illegible]	[illegible]
TESSILI	[illegible]	[illegible]
DIVERSI	[illegible]	[illegible]
OBBL. CONV. A TERM.	[illegible]	[illegible]

Ventidue anni della Repubblica popolare

Comincia la festa cinese senza parata «sciovinista»

nostro servizio

Hongkong, giovedì sera.

Le manifestazioni per il ventiduesimo anniversario della Repubblica popolare cinese, che cade domani, sono di fatto già cominciate. Il premier Ciu En-lai le ha inaugurate ieri sera (tempo italiano) assistendo a un saggio ginnico cino-albanese allo stadio di Pechino, gremito di 20.000 persone. Domani, davanti alla folla enormi ritratti di Mao Tse-tung e di Henver Hodja, il leader albanese.

Un giornale comunista cinese, Wen Wei Po, di cui si pubblica una edizione a Hongkong (possedimento britannico), fornisce qualche rivelazione sui motivi per cui sono state soppresse alcune manifestazioni divenute tradizionali dal 1949 in occasione del Primo Ottobre: la parata a Pechino e il banchetto nella grande sala del popolo. *Wen Wei Po* definisce la prima espressione di « *sciovinismo da grande potenza* » e la seconda « *una tendenza al formalismo* ». Il giornale scrive che la Cina « *deve continuare a sradicare l'opinione sciovinista di essere una grande potenza e la tendenza al formalismo che scaturisce dalla sopravvivenza di tante vecchie cose e vecchie abitudini* ».

Queste affermazioni fanno supporre revisioni ideologiche o conflitti di potere simili a quelli che anni fa provocarono quella che fu detta « rivoluzione culturale » la quale, dietro la mobilitazione di giovani controllati e diretti da Lin Piao, l'attuale ministro della Difesa e numero due del regime, per sradicare la sopravvivenza delle tradizioni reazionarie della cultura cinese, nascondeva la lotta fra i seguaci della « linea cinese » di Mao Tse-tung e i « conservatori » del partito ancora legati all'Unione Sovietica.

Wen Wei Po insiste su quello che sembra il tema più attuale della propaganda cinese: la lotta su due fronti, contro l'imperialismo sovietico e quello americano.

n. s.

A Milano per la Pirelli cortei, comizi e scioperi

dal corrispondente

MILANO, giovedì sera.

(c. b.) Si è svolta stamane dalle 9 alle 11, la manifestazione di protesta indetta dai sindacati metalmeccanici e chimici milanesi contro il progettato piano di diminuzioni volontarie alla Pirelli, e per i bassi livelli d'occupazione nel Milanese.

Due cortei, uno formato da circa 4 mila dipendenti della Pirelli e l'altro da 6-7 mila metalmeccanici, sono partiti verso le 9 rispettivamente dai bastioni di Porta Venezia e da piazza Firenze e si sono diretti in centro. Alle 11 si sono riuniti in piazza degli Affari per ascoltare un comizio tenuto da alcuni sindacalisti.

La manifestazione, alla quale aveva aderito anche il Movimento studentesco, si è svolta senza incidenti. Il traffico cittadino è rimasto completamente paralizzato per circa due ore. Poco prima di mezzogiorno la manifestazione si è sciolta e gli operai, che avevano proclamato uno sciopero di quattro ore dalle 8 alle 12, hanno fatto ritorno alle fabbriche.

Libertà vigilata per Eros Castiglioni scarcerato stamane

SPOLETO, giovedì sera.

E' uscito questa mattina dal carcere giudiziario di Spoleto, Eros Castiglioni, dopo avere scontato la pena di 12 anni inflittagli dal tribunale di Milano. Il bandito, che con tre complici partecipò alla clamorosa rapina di via Osoppo, sarà sottoposto alla misura della libertà vigilata.

Come si ricorderà il Castiglioni era stato catturato l'8 gennaio 1962. Dopo avere trascorso gran parte del periodo detentivo nel carcere di Volterra, dal 3 maggio scorso a causa delle sue cattive condizioni di salute, il recluso era stato trasferito nel carcere giudiziario di Spoleto.

Abusi edilizi « agevolati »?

Manette ad un sindaco sulla porta del Comune

NAPOLI, giovedì sera.

I carabinieri hanno arrestato il prof. Biagio Buonomo, di 37 anni, sindaco di Casoria, grosso centro di 30 mila abitanti nella « cintura » di Napoli, sotto accusa di falsità in atti e interesse privato in atti d'ufficio. Contro il Buonomo, il pretore Del Tufo aveva emesso ordine di cattura. Il sindaco, che è insegnante d'inglese nelle scuole medie, stava uscendo dal palazzo municipale quando è stato avvicinato da due carabinieri in borghese, che ha dovuto seguire in caserma.

A quanto s'è appreso il magistrato ha deciso il grave provvedimento contro il sindaco a conclusione d'una lunga indagine su irregolarità in materia edilizia.

Il prof. Buonomo era stato eletto sindaco di Casoria nel febbraio scorso, subentrando a un'amministrazione commissariale. Aveva, per entrare in carica, lasciato il psi, al quale era iscritto da molti anni (e dal quale è stato successivamente espulso) e s'era qualificato « indipendente di sinistra ».

I danni superano il mezzo miliardo

Si prosciuga e si sgombera a Porto Empedocle devastata

nostro servizio

Porto Empedocle, giov. sera.

Squadre di civili e militari (agenti di pubblica sicurezza, carabinieri e finanzieri) collaborano con i vigili del fuoco nelle operazioni di prosciugamento delle acque e sgombero del fango e dei detriti accumulatisi in questa cittadina dell'Agrigentino durante il violento nubifragio di lunedì scorso.

I danni arrecati dalla furia delle acque, che dalla parte alta si sono riversate in quella più bassa, sono ingenti e occorrerà del tempo prima che si possano accertare. Si parla di mezzo miliardo di lire, ma la cifra è approssimativa e senz'altro inferiore a quella reale. In particolare nella parte bassa della città, l'acqua ha invaso negozi e magazzini trascinando nei suoi vortici quanto ha trovato sul suo cammino. I senza tetto sono più di mille e più della metà di essi hanno bisogno di assistenza: gli altri hanno trovato ospitalità presso parenti ed amici.

Cinque complessi scolastici sono stati requisiti e adibiti a dormitori: in un sesto sono state sistemate tre cucine da campo dell'esercito che provvedono ai pasti caldi per i senzatetto. Piccole cucine e fornelli a gas liquido sono stati distribuiti gratuitamente a quanti ne hanno fatto richiesta. La maggior parte delle persone ospitate nelle scuole (circa 150 famiglie) provengono dal settore basso della città, quella che con una ordinanza del sindaco è stato fatto sgombrare per timore di nuovi crolli.

Al comune si è tenuta una riunione presieduta dall'assessore regionale ai lavori pubblici on. De Caro, ed alla quale hanno partecipato il sindaco della cittadina, Gentile, il prefetto di Agrigento, il presidente dell'istituto autonomo delle case popolari, ufficiali dei vigili del fuoco. Nel corso della riunione è stato fatto il punto sulla situazione. L'on. De Caro ha annunciato che entro la fine della settimana il ministro dei Lavori Pubblici, on. Lauricella, visiterà le zone colpite dal nubifragio e si procederà, quindi, a tracciare un programma di ricostruzione e di assistenza a coloro che hanno subito i maggiori danni.

La completa riattivazione dei servizi telefonici e la normale erogazione dell'energia elettrica sono previste entro oggi. Squadre di tecnici della Sip e dell'ente acquedotti siciliani lavorano ininterrottamente.

Anche nel Nisseno la situazione va lentamente normalizzandosi. Le linee ferroviarie Caltanissetta-Agrigento e Caltanissetta-Licata sono state riattivate. Interrotta è ancora la Licata-Gela che ha subito notevoli danni.

Antonio Ravidà

Donnina ed autostoppista rapinati stanotte a Milano

dal corrispondente

Milano, giovedì sera.

(c. b.) Due rapine sono state compiute questa notte e si aggiungono ad una lunga serie di atti criminosi e di violenza che ogni giorno si verificano in città con una sconcertante «escalation». La prima è stata compiuta in via Ripamonti, vittima Irene Borelli di 88 anni, abitante in via Savona 13. La donna è stata avvicinata da due giovani che si trovavano a bordo di una « 1100 ». Dopo una breve contrattazione, uno dei due è sceso ed ha puntato contro la Borelli una pistola facendosi consegnare la borsetta contenente 25 mila lire.

Quasi alla stessa ora, nei pressi del Velodromo Vigorelli, Maurizio Galimberti di 23 anni, abitante a Cesano Maderno in via Ugo Foscolo 5, ha chiesto un passaggio a quattro giovani che si trovavano su un'Alfa «1750» color blu. Il Galimberti è stato fatto salire, ma poco dopo, in un tratto deserto della via Gallaratese, sotto la minaccia di una pistola, è stato costretto a consegnare il portafogli con centomila lire.

Le due rapine sono state denunciate ai carabinieri del nucleo radiomobile che hanno vanamente perlustrato la città alla ricerca delle auto dei rapinatori.

Rapina nel Milanese dieci milioni

MILANO, giovedì sera.

(c. b.) Rapina, stamane, ad opera di quattro giovani, ai danni del « Credito Leganese » di Pogliano Milanese nei pressi di Rho.

I quattro, armati di pistola, sono entrati nella banca alle 11; nel salone, oltre agli impiegati, c'erano cinque clienti. Dopo aver intimato il « mani in alto », uno dei rapinatori ha arraffato dalla cassaforte, che era aperta, dieci milioni.

Immediatamente è scattato il dispositivo d'allarme della polizia e cinque equipaggi della Volante si sono portati sulla strada provinciale Rho-Milano istituendo posti di blocco.

Stamane tra Alessandria ed Asti

Un'auto salta lo "stop,, e investe mortalmente

dal corrispondente

Alessandria, giovedì sera.

(e. c.) Un idraulico di Castellazzo Bormida, il trentanovenne Giovanni Caselli è morto e il suo garzone, il diciottenne Romeo Casagrande, è rimasto ferito, in modo peraltro leggero, in un incidente stradale causato dalla mancata concessione della precedenza. Il Caselli, alla guida del proprio camioncino a bordo del quale si trovava anche il Casagrande, percorreva stamane la statale 10 Alessandria-Torino, quando è stato investito da una « 1200 », il cui guidatore, Mario Franceschini, di 40 anni, abitante a Oggiona Santo Stefano (Varese), giunto all'incrocio proveniente da Felizzano s'era immesso sulla grande arteria senza arrestarsi allo « stop ».

Il camioncino è stato scaraventato fuori strada, dov'è ribaltato, ed il Caselli ha riportato lo sfondamento del torace e un grave trauma cranico, con sospette lesioni interne. E' giunto cadavere all'ospedale di Alessandria. Il giovane Casagrande se l'è invece cavata con contusioni di poco conto e « choc », per cui è stato dichiarato guaribile in una decina di giorni. Illeso è uscito dalla collisione il Franceschini.

Vigevano, giovedì sera.

(g. r.) Un contadino di Valle Lomellina, Bruno Agrati, di 57 anni, è stato investito mortalmente da un automobilista « pirata » sulla provinciale Valle-Breme. Procedeva in bicicletta, quando è stato falciato alle spalle ed abbandonato senza vita. E' stato rinvenuto dal guidatore di un'altra auto che ha segnalato il fatto ai carabinieri.

Un altro grave incidente è avvenuto a Cergnago sulla statale della Lomellina dove uno studente del luogo, Oriano Mariani, di 12 anni, nell'immettersi in bicicletta da una strada secondaria è finito sotto l'autocarro di Antonio Invernizzi, di 51 anni, da Mede. Il ragazzo è stato accolto con prognosi riservata dai sanitari dell'ospedale S. Ambrogio di Mortara.

Denunciati per caccia senza porto d'armi

Verbania, giovedì sera.

(u. c.) Agenti di polizia hanno sorpreso in flagrante e denunciato a piede libero per caccia senza licenza e porto abusivo di armi da fuoco il trentottenne Alfredo Bistili e il trentaquattrenne Cirillo Barice, entrambi da Verbania. I fucili sono stati sequestrati.

Nel corso della stessa operazione, che si è conclusa a notte, sono state elevate decine di contravvenzioni per infrazioni al codice stradale ed altre a carico di esercizi pubblici per infrazioni diverse.

Ruba un'auto, esce di strada e si inventa un'aggressione

Condannato ad Alba a 5 mesi di carcere per furto aggravato

dal corrispondente

Alba, giovedì sera.

Un giovane di 21 anni, che aveva simulato di essere stato vittima di un'aggressione per mascherare un furto, è stato condannato a 5 mesi e dieci giorni con la condizionale per furto aggravato. Il tribunale lo ha amnistiato per il reato di simulazione di aggressione e guida senza patente.

Si tratta di Mariano Marzano, originario di Aquilonia (Avellino) e residente a Sommariva Bosco. Il giovane, la notte del 25 marzo '69, si presentò al maresciallo Bracco, comandante della stazione di Sommariva Bosco e gli raccontò di essere stato aggredito da due sconosciuti con il viso mascherato e armati mentre percorreva, a piedi, via Vittorio Emanuele a Sommariva; i due lo costringevano a salire su una « Giulia » targata Torino di cui non ricordava i numeri di targa.

Il giovane riferì, inoltre, che i due malviventi lo condussero presso l'autocarrozzeria del suo datore di lavoro, Mario Culasso, in via Bra. Qui giunti i due rubavano la « 850 » del Culasso, poi lo facevano risalire sulla « Giulia » e portatolo in aperta campagna, dopo averlo colpito più volte con il calcio di una pistola, lo abbandonavano.

I carabinieri diramavano fonogrammi a tutte le stazioni e istituivano posti di blocco in tutta la provincia, ma della « Giulia » nessuna traccia. La « 850 » del Culasso veniva, nel frattempo, ritrovata in località Bosco di Sommariva Bosco, dove era stata abbandonata dopo un incidente stradale.

I carabinieri hanno cominciato a dubitare delle dichiarazioni del giovane. Messo alle strette, il Marzano finiva per confessare di aver rubato egli stesso la « 850 » e di essere poi finito con l'auto fuori strada. Aveva poi inventato l'aggressione per nascondere il suo reato.

g. f.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Piera Baratto ved. Piasenza

Piera Baratto ved. Piasenza

Piera Baratto ved. Piasenza

Piera Baratto ved. Piasenza

Piera Baratto ved. Piasenza

Angiolina Traglio in Nejrotti

Natale Demaria

Natale Demaria

Carolina Cigna ved. Mariotti

Giovanni Pittarelli

Abbondina Traversa ved. Scapino

Margherita Tartaglino ved. Franco

Paolo Cirasa

Amedeo Innocenti

Mimmy Taninetti Barbè

Anna Baravalle ved. Delzanno

Luigi Maggiora

Luigi Maggiora

Luigi Maggiora

Dott. Oreste Rinetti

Oreste Rinetti

Dott. Oreste Rinetti

Antonio Bianchi

Annetta Catrola in Beltramo

Vanna Sicomo Di Vita

Giuseppe Porcellana

Giuseppe Porcellana

Beppe Porcellana

Giuseppe Porcellana

Giuseppe Porcellana

Lorenzo Gioo

Candida Mina ved. Aiello

Liborio Carcione

Clotilde Canavese ved. Pira

Giovanna Peretti ved. Cerrero

Pietro Sigali

Ferdinando Levrio (Nando)

ANNIVERSARI

1962 — 1971

Romeo Danese

— Torino, 30 settembre 1971.